IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 160. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì, 12 Giugno 1903.

☞ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Il bilancio della istruzione.

Ecco qua il bilancio del Ministero dell'istruzione: un cinquanta milioni. Poi viene il bilancio del Ministero di agricoltura: scuole industriali, commerciali, agricole, cattedre ambulanti ecc. ecc. Il bilancio dell'interno provvede agli archivi di Stato e sussidia gli asili d'infanzia. La Consulta mantiene le scuole all'estero. E il bilancio della guerra vi dà collegi e scuole superiori. I collegi militari sono equiparati agli istituti tecnici; la Scuola di Torino è Scuola superiore di matematica. Infine abbiamo le scuole nautiche e l'Accademia navale.

E poi vengono le Provincie, i Comuni. Sui bilanci provinciali pesano, in gran parte, gl'Istituti tecnici a carico dei Comuni sta tutta l'istruzione primaria. E Provincie e Comuni tengono su, coi sacrificii di ossigeno, Università, Licei, Ginnasi. Scuole normali....

Fate le somme e vedrete essere una sciorilla quella che ci vengono contando sulla macchinita del bilancio italiano della istruzione. Piuttosto, va lumeggiata quell'altra sentenza — storia, non storiella — che l'Italia spende male i suoi quattrini.

+

« Una piovra di nuovi insegnamenti — io scrivevo qui il 20 aprile — è venuta in questi ultimi anni ad intristire l'Università italiana. Tre, quattro, cinque capitoli sono stati staccati dal disegno di classificazione delle materie, lasciate ai poveri naufraghi del sapere universitario. Il danaro dei contribuenti se ne va per codesti fortunosi rivoletti! »

La commissione del bilancio ha ora affrontato il problema. E la lucida e acuta relazione dell'on. Credaro si chiude con questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire nel futuro bilancio capitoli distinti:

a) per gli stipendi del personale universitario delle materie obbligatorie;

b) per gli stipendi del personale universitario delle materie facoltative;

c) per le retribuzioni dei professori ufficiali che tengono corsi a titolo privato;

d) per le retribuzioni ai corsi dei privati docenti ».

Il disordine finanziario dell'articolo: *Personale insegnante delle Università* è conseguenza naturale — dice il Credaro — del confusionismo legislativo e delle attribuzioni illimitate lasciate al Governo. Vedete, l'esercizio finanziario 1901-902 della istruzione registra un'eccedenza d'impegni per la somma cospicua di lire 1.222.494,21. Ebbene, di codesta eccedenza — più di un terzo, e precisamente lire 457.392,70, si verificò sul capitolo del personale insegnante universitario, pel quale erano preventivate lire 1.561.300. « Perchè mai la cospicua eccedenza? Un sigaro e una croce — diceva il gran Re — non si negano a nessuno. Una cattedra per incarico — dicono omai in Capitale, il Consiglio superiore, il Ministro — a chi volete negarla? » E i soli insegnamenti complementari — scrive il Credaro — considerati dal nuovo regolamento possono costituire un aggravio pel bilancio di circa mezzo milione, con danno dell'insegnamento che ha bisogno, per essere efficace, di concentrazione e non di frazionamento ».

Quanto ai corsi liberi, la Giunta generale del bilancio ha preso un equinozio. Il bilancio della istruzione non ha capitoli per la retribuzione dei corsi privati. Il bilancio — dice la Giunta — fissa colla Labriola — si apre una partita attiva sulla cassa dello Stato. E il Bilancio generale della Tesoreria segna l'ammontare dei capitoli fissi, annui per anno, dai giovani e pagate, alla scadenza, dal contribuente. Che c'entra qui il bilancio della istruzione? C'è la legge da rifare, la legge che regola un rapporto di diritto privato per un servizio che non è di Stato. In nessun paese dell'universo mondo gl'insegnamenti privati pesano sul pubblico bilancio.

+

Da qualche anno, in omaggio alla dottrina laica e allo Stato educatore, abbiamo fatto di tutto per allontanare i giovani dalle scuole private, comunali, parreggiate. E ne è avvenuto quello che doveva succedere: un affollamento straordinario nelle scuole medie dello Stato, e quindi un numero ingente di classi aggiunte.

La spesa, per le classi aggiunte nelle scuole medie va ripartita così:

Licei - ginnasi	L.	889.000
Istituti tecnici	»	109.000
Scuole tecniche	»	564.886
Scuole normali e complementari	»	283.750
Totale L.		1.757.636

La Giunta generale del bilancio propone il consolidamento della spesa. E l'effetto utile della proposta sarà l'ampliamento dei ruoli.

Di codesto ampliamento non si dorranno certo i professori secondari. Ma essi reclamano ben altro nei cento e uno comizi tenuti fin qui: e vogliono fatti, non parole!

Le questioni ben piantate sono per metà risolute. Il consolidamento dobbiamo augurarlo — il Ministro miravà a porla nei suoi veri termini: aumento di stipendi, sì; ma nel contempo riforma organica della scuola.

Si hanno ogni pochissimi di Liceo con sei, otto, dieci ore d'insegnamento settimanale: vi hanno, nelle Tecniche, insegnanti con quattro — dico quattro! — ore settimanali di scuola. Questa non è la organizzazione del lavoro, ma sibbene la dissoluzione dell'ozio. Vi aumenteremo lo stipendio — dice il Ministro — ma a patto che lavoriate di più.

Ancora. Vi hanno professori *cumulanti*, con due, con tre stipendi; con due, con tre classi aggiunte. E così insegnanti di scuole tecniche senza laurea — riescono ad avere stipendi superiori a quello dei Provveditori, dei professori Universitari.

Sono equilibrii, sono pochi questi cumulanti, questi otiosi? Io non so nulla. Tutti peraltro sappiamo che accanto ai gaudenti vi hanno insegnanti con venti e più ore d'insegnamento settimanale e con stipendio irrisorio, i professori ginnasiali sono i paria dell'insegnamento medio!

Queste disuguaglianze, questa sperequazione bisogna pur togliere. Aumentando *sic et simpliciter* gli stipendi, si verrebbe a peggiorare la Babilonia presente, contro la pubblica finanza e contro la giustizia.

Ed i provvedimenti sono sul tappeto: l'abolizione delle scuole inutili (vi hanno Ginnasi con quindici alunni!); la giusta e razionale distribuzione degli Istituti di Stato nelle varie regioni.

Gl'insegnanti privati chiedono a gran voce di essere protetti dalla concorrenza degli insegnanti pubblici. E bisognerà pure provvedere a che gli insegnanti dello Stato conservino alle scuole dello Stato tutta l'attività loro. Insomma, s'ha da fare per le scuole medie quello che la Camera sta tentando per l'amministrazione della giustizia.

+

Lo Stato fa il locandiere; e ci rimette l'osso del collo. Udite questo squarcio della relazione Credaro:

« *L'amministrazione dei Convitti.* — In teoria i Convitti non dovrebbero gravare sul bilancio dello Stato, perchè servono solo a famiglie ricche o benestanti, e, a filo di logica, sarebbe più rispondente ai fini di una politica democratica uno stanziamento per la restaurazione scolastica ai fanciulli poveri frequentanti le classi elementari obbligatorie che un sussidio ai Convitti; tanto più che questi, in generale, hanno proprio patrimonio, sulla cui amministrazione il Governo non vigila coll'attenzione, che sarebbe necessaria, ma effettivamente lo Stato spende assai o la spesa è in continuo aumento.

« Il bilancio di previsione per l'anno passato aveva uno stanziamento complessivo a favore dei Convitti di lire 1.114.071,45, stanziamento che, astrazione fatta dall'aumento per la fusione dei ruoli, per altro compensato da diminuzioni o minore entrare, si riproponeva dal Ministro con aumento non sostanziale, benchè tale somma sia dimostrata insufficiente dall'esperienza, come risulta dal disegno di legge per concedenza d'impegni, approvato il 17 maggio 1902, e dall'altro dello stesso tenore, approvato dalla Camera l'11 marzo 1903, pertanti rispettivamente un eccesso di lire 126.622,86 e lire 125.544,15 di spesa facoltativa a favore dei Convitti. Il risultato è questo: lo Stato spende ogni anno di un milione e un quarto, cioè circa lire 300 per ogni convittore e vede disertati i propri Convitti ».

I Convitti nazionali sono come i boschi della nazione. I boschi dei privati — diceva l'on. Giustino alla Camera — vendono molto: i boschi dei Comuni poco: quelli dello Stato nulla!

Che dovrebbe fare la Camera? Consacrare quel milione dei Convitti alla scuola media. Lo Stato locandiere è meno serio dello Stato ferroviere!

Col milione dei Convitti fo manderei, senza esitanza, il mezzo milione dell'acrobatismo. « L'insegnamento della ginnastica nelle scuole fiere e scuole — scrive il Credaro — è una menzogna pedagogica o un danno. » Delle passeggiate ogni giovedì coi direttori insegnanti: « ecco, a voler dire, la riforma semplice e utile. Si avrebbe un po' d'inseguamento peripatetico; la continuazione *sui generis* dell'opera del la scuola. E vi par poco? L'altrimenti, il cambiaggio, il fiore e sergio. L'acrobatismo, sono tutte cose che gli adolescenti, al pari degli adulti, hanno fuori della scuola.

Meditate questi due capitoli del bilancio:

Nº. 97. Assegni e gratificazioni ai direttori e provinciali. Fondo per incoraggiamento. . . . L. 3.000

Nº. 98. Scuoli comunali e provinciali. Sussidi di incoraggiamento . . . . . » 2.000

Quanto tre, quelle due mila lire — sul bilancio di 50 milioni — sono state messe lì per ridere, non per memoria.

Altri capitoli, invece, fanno piangere. Perchè — diceva alla Camera l'on. Fradeletto nella tornata del 13 giugno 1902 — perchè gli uffici regionali dei monumenti assorbono lire 1.111.467,08 per le spese, gli amministrativi danno del servizio, e lire 186.925,76 destinate alla conservazione dei monumenti stessi?

Io potrei continuare per parecchie colonne. Ma a qual pro? Non ha bisogno di dimostrazione questa sentenza: il Governo spende male i quattrini nostri.

+

La scuola italiana è pur sempre la grande malata. Ma la colpa non è tutta del bilancio. Gl'insegnanti dimenticano troppo spesso che l'educare è una missione, non un mestiere. E per gli scolari la scuola è *schola* continua di avere l'accrescine originaria di « orio, disoccupazione ». Diogene Laerzio ci ritrisce il precetto di Teofrasto ai propri scolari. Quel precetto ha freschezza immortale: « Vivete felici e lasciate gli studii che richiedono gran fatica ». Ma l'analfabetismo?

Sconfortanti sono le risultanze dell'ultimo censimento. Dei 32.475.253 cittadini italiani di Febbraio 1901, non sapevano leggere 18.186.353. Sconfortanti sono certo codeste risultanze, ma non umilianti. La rivoluzione morale di un popolo non si compie in *tre*, in qualche anno. Le genti nordiche hanno debellato l'analfabetismo. Ma la scuola del popolo ha in quei paesi tradizioni secolari. E' del 1523 la lettera di Martino Lutero ai Consigli delle città tedesche. « Signori — egli scriveva — poiche ogni anno accorrono tante spese per archibugi, strade, ponti, dighe ecc. ecc., perchè una città goda di pace e tranquillità temporanea: a ben più forte ragione bisogna spendere per la gioventù affinchè essa trovi degli abili maestri di scuola..... L'autorità è tenuta a costringere i genitori a mandare i figli a scuola, al modo stesso come li manda in guerra, trattandosi cioè di vincere un nemico assai più terribile. »

Da un massimo di 86,75 per la provincia di Torino si scende a un minimo di 21,72 *letterati* per Catanzaro, di 21,32 per Reggio Calabria, di 20,82 per Cosenza. Anche qui riappare la questione meridionale. La scuola è lo specchio della vita!

Luigi Cuci.

Politica e Diplomazia

Budapest. 11. — Il *Corr. Bureau Ungherese* dichiara completamente infondata la supposizione che il Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, abbia inspirato un'intervista pubblicata dal giornale *Magyar Szo* concernente la politica interna ed estera dell'Ungheria.

Pietroburgo. 11. — E' giunta da Wlociawek la Missione militare italiana, ed ha preso alloggio nel *Hotel d'Europe*. Il colonnello Cerpi e gli altri ufficiali hanno visitato l'Ambasciatore d'Italia e le alte cariche dello Stato.

Atene. 11. — La Principessa Nicola ha partorito una figlia, cui è stato imposto il nome di Olga.

Zarskoje-Selo. 11. — La Missione militare italiana, a capo della quale si trova il colonnello Grepi, è stata ricevuta dallo Czar ed ha fatto visita al Granduca Boris.

La Missione ha pure visitato tutti i Granduchi presenti a Pietroburgo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

11 giugno – Presidenza **Biancheri** *– ore 14.5.*

I fatti di Sciclì.

Ronchetti (interno), all'on. Rizzone, che interroga sui fatti successi a Sciclì contro onesti e pacifici cittadini, risponde avere avuto occasione, altra volta, di notare come i fatti da lui lamentati non possono per la beneficenza pubblica veramente importante, ma non ha amministratori, i quali sappiano amministrare oculatamente il patrimonio dei poveri.

Fa speciale dal Ministero un ispettore, che riscontrò in quelle Opere Pie diverse irregolarità e ammanchi non lievi. Cotesto intervento non piacque ai sussidiati e beneficati dalle passate amministrazioni. Indi dimostrazioni, che hanno dato luogo a procedimenti giudiziari dei quali si attende l'esito.

Frattanto il Governo ha dimostrato la sua ferma volontà che il patrimonio dei poveri sia bene amministrato, ed a tale fine, col mandare a Sciclì un Commissario Regio.

Rizzone elogia il Governo per l'azione apprezzata nel Comune di Sciclì e rende omaggio all'opera del Commissario regio; ma la sua opera è particolare da pochi fachinorosi che attentano alla vita di pacifici cittadini che hanno vivo il sentimento morale e patriottico. Invoca provvedimenti energici e solleciti.

La linea ferroviaria Roma-Napoli

Siccolini (*Lib. PP.*) all'on. Libertini G., che domanda quando saranno sostituiti con opere definitive i ponti provvisori in legname lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli, di cui non opera è particolare da pochi fachinorosi che attentano alla vita di pacifici cittadini che hanno vivo il sentimento morale e patriottico. Invoca provvedimenti energici e solleciti.

La linea ferroviaria Roma-Napoli

Siccolini (*Lib. PP.*) all'on. Libertini G., che domanda quando saranno sostituiti con opere definitive i ponti provvisori in legname lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli, di cui non opera è particolare da pochi fachinorosi che attentano alla vita di pacifici cittadini che hanno vivo il sentimento morale e patriottico. Invoca provvedimenti energici e solleciti.

Libertini raccomanda la massima sollecitudine, poichè se avvenissero piene, le stabilita dei ponti in legno sarebbe compromessa.

Per i danni di un nubifragio

Ronchetti (interno) all'on. Guicciardini, che reclama provvedimenti in sollievo dei danni recati nel circondario di San Miniato dal nubifragio del 3 corr., risponde che sulla entità dei danni, veramente gravi, sono state chieste notizie. Appena avutele il Ministero provvederà.

Mazziotti (finanze). Nei limiti delle disposizioni vigenti, saranno presi provvedimenti anche dal Ministero delle finanze.

Guicciardini, promesso che gli enti locali ed i proprietari fanno e faranno del loro meglio per alleviare la disastrose conseguenze di quel nubifragio, segnala l'urgenza di provvedimenti e confida che non saranno ritardati.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Socci richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei fattorini postali, dolente che non si sia ancora provveduto equamente ad una classe che versa in condizioni veramente deplorevoli.

Chiede al ministro di dire chiaramente il pensiero suo in proposito.

Anche le condizioni delle ausiliarie telegrafiche vorrebbe migliorate; nè il bilancio può essere un ostacolo per provvedere convenientemente alle classi più modeste degli impiegati, dato il costante incremento dei proventi. (Bene!)

Santini si associa alle raccomandazioni dell'on. Socci a favore degli impiegati umili dell'Amministrazione.

Ricorda gli affidamenti dati ai vice-segretari di prima classe, e spera che le promesse saranno attuate.

Prof. Fr. Ministero di accertare se sia vero che in quest'ultimo biennio siano stati ammessi come commessi postali molti avventizi di una speciale regione.

Raccomanda che l'azione del Ministero sia dedicata anche ad una efficace sorveglianza sul servizio telefonico. Accenna specialmente agli inconvenienti che si verificano nell'esercizio della Società italiana del telefoni, che crede italiana soltanto di nome.

Raccomanda infine un ordine del giorno, che invita il Governo a ripartire ugualmente, per ogni esercizio finanziario, l'aumento degli introiti fra l'erario ed il personale con stipendio inferiore alle L. 3000 annue.

Scuola di elettro-chimica

Cornalba presenta la relazione sui provvedimenti per la Scuola di elettro-chimica « Principessa Jolanda » di Milano.

Bilancio delle Poste e del Telegrafi.

Cabrini dimostra la necessità del riposo settimanale e la possibilità di concederlo agli impiegati delle Poste e dei Telegrafi senza danno del servizio.

Non reggono le obiezioni d'ordine finanziario, perchè il riposo settimanale, man mano che entrerà negli usi, diminuirà il lavoro e non importerà aumento di personale.

Morpurgo raccomanda che si sollecitino gli esperimenti per l'applicazione delle comunicazioni telefoniche per mezzo della rete telegrafica.

Vorrebbe prescritto l'uso delle fascette per i giornali, perchè nei giornali scioltì si introducono più spesso cartoline e lettere che poi vanno perdute.

Invoca norme più costanti per le promozioni.

Bossi lamenta che il servizio postale nella provincia di Como, nella quale il movimento è di gran lunga accresciuto, soprattutto per effetto dell'emigrazione e dell'afluenza dei forestieri, sia gravemente trascurato.

Fili-Astolfone richiama l'attenzione del Ministro sul trasporto delle corrispondenze, che, in molti paesi, è fatto in modo non conveniente.

Lamenta poi il cattivo servizio postale tra il continente e le provincie meridionali della Sicilia; l'insufficiente servizio di distribuzione in molti paesi rurali dell'isola stessa, ed il severchio rigore, onde sono cacciati i collettori postali contro una meschina retribuzione.

Cavagnari si unisce ai colleghi che hanno raccomandato il miglioramento delle condizioni del personale inferiore. Sollecita miglioramenti negli uffici rurali, aumento delle collettorie nei passeggiatoi e nelle stazioni climatiche.

Ferrero di Cambiano conviene con l'on. Cabrini in ordine al riposo settimanale ed al miglioramento e conservazione del personale subalterno, ma non crede attuabile il concetto di devolvere a quel miglioramento una parte dei proventi.

Raccomanda che si favorisca le operazioni della Cassa nazionale di previdenza.

Pala si compiace dell'impulso dato ai servizi con l'Estremo Oriente; ma vorrebbe che anche le comuni cazioni tra il continente e la Sardegna e tra le diverse parti della Sardegna fossero migliorate.

Accenna ad alcune borgate del nord dell'isola che mancano di uffici postali e telegrafici e raccomanda che si provveda a dotarneli.

Per il servizio dei tabacchi.

Carcano (finanze) presenta un disegno di legge per la costruzione di un magazzino per i tabacchi indigeni in Lecce.

Bilancio Poste e telegrafi.

Chimienti ricorda al ministro la necessità e l'urgenza di dotare la città di Brindisi di uffici per la posta, che rispondano alle esigenze del servizio internazionale.

Invita poi il ministro a studiare seriamente il riordinamento dei servizi in modo da guadagnare in tempo e dare impulso al programma iniziato di una politica nazionale nell'Adriatico. (Bene! Bravo!)

Lucca domanda notizie intorno ai risultati della esperienza fatta per utilizzare i fili telegrafici per il servizio telefonico. Lamenta l'insufficiente servizio telefonico Torino-Milano e domanda provvedimenti.

Basetti si associa alle raccomandazioni per il personale e raccomanda l'aumento dei fili telegrafici.

Segnala alcuni inconvenienti nella consegna degli espressi, che attribuisce alla fusione del servizio delle Poste con quello dei Telegrafi.

Raccomanda finalmente l'insegnamento della telegrafia e della telefonia.

Girardini raccomanda una conveniente sistemazione degli uffici di Udine, che sono in deplorevoli condizioni.

Fabri si unisce allo raccomandazioni dell'on. Battelli per il miglioramento e conservazione del personale subalterno, e specialmente dei portalettere.

Raccomanda che si provveda a che gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi siano dotati di locali decenti.

De Amicis ripresenta la proposta di iscrivere all'ordine del giorno per la seduta pomeridiana di domani la discussione della legge per i maestri elementari.

Di Stefano propone che prima del bilancio della pubblica istruzione si discuta una sua mozione, che con quel bilancio ha stretto legame.

Presidente propone che domenica la Camera continui la discussione del bilancio delle poste e telegrafi salvo a deliberare poi l'ordine del giorno.

Battelli domanda che alla sua mozione si faccia la medesima sorte di quella dell'on. Di Stefano.

Di Stefano si oppone alla proposta del collega De Amicis.

Nasi (istruzione). Ricorda le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Presidente del Consiglio e le fa proprie; onde conclude, come l'on. De Amicis ed i suoi colleghi non insisteranno nella loro proposta. Deve anche aggiungere che il progetto per i maestri elementari mira ad un fine che non può essere risoluto immediatamente, perchè impegnato un onere di nove milioni dovrà il Ministero esaminare e studiare i mezzi per farvi fronte. Eguale preghiera rivolge anche ai proponenti della mozione.

Bertolini si associa alla proposta De Amicis e domanda che sia posta ai voti per appello nominale.

Di Stefano è di avviso che la questione non possa essere indugiata.

De Amicis mantiene la sua proposta.

Presidente propone che domani mattina la Camera tenga una seduta straordinaria per discutere le mozioni prima e poscia la legge per i maestri elementari, con l'intesa che la discussione del progetto continuerà in seduta pomeridiana, appena esaurito il bilancio delle poste e telegrafi. (E' approvato).

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19,30.

SEDIZIONE ED ECCIDIO DEI SOVRANI IN SERBIA

Belgrado, 11. — Questa notte alle 10.30, in seguito ad una congiura fra gli ufficiali, un forte nucleo di truppe invase la Reggia, mentre altri gruppi occupavano diversi punti della città.

Dopo aver massacrata una parte della guardia del palazzo, che opponeva resistenza, le truppe conquistarono penetrarono nell'interno e uccisero il Re Alessandro, la Regina Draga, il fratello e le sorelle della Regina, l'aiutante di campo del Re gen. Petrovic, il Prefetto di polizia Todorovic, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Marcovic, il Min. della guerra Pavlovic, e qualche altro.

Questi alti funzionari avevano avuto sentore del movimento che si preparava nelle caserme erano accorsi alla Reggia per avvertire i Sovrani, nella speranza di salvarli.

Compiuto l'eccidio, le truppe assembrate proclamarono Re di Serbia il Principe Pietro Karageorgewitch.

I cadaveri del Re e della Regina vennero posti al sicuro nella Reggia stessa.

Al mattino fu affisso per tutti i muri il seguente proclama al popolo serbo:

« Questa notte il Re Alessandro e la Regina Draga sono stati assassinati a colpi di fucile.

« In questo grave e fatale momento gli amici della nostra patria e del nostro popolo si sono riuniti ed hanno formato un nuovo Governo.

« Nel portare ciò a cognizione del popolo serbo il Governo è convinto che questo si stringerà attorno a lui e l'aiuterà a mantenere in tutto il paese l'ordine ed il rispetto alla legge.

« Il Governo informa il popolo che da oggi la Costituzione del 6 aprile 1901 rientra in vigore.

« L'Assemblea nazionale disciolta dal proclama reale 24 marzo, vecchio stile, è convocata il 2 giugno vecchio stile (15 giugno) ».

Seguono le firme dei nuovi ministri:

Jovan Avacumovic, presidente del Consiglio senza portafoglio;

Ljubomir Kalyic, affari esteri;

Stojan Protic, interno;

Giorgio Gentchic, commercio;

Generale Jovan Atanackovic, guerra;

Dottor Vuitch, culti e finanze;

Colonnello Alessandro Machin, lavori pubblici;

Prof. Ljubomir Stojanovic, culti;

Ljubomir Chirovic, giustizia.

(S) **Belgrado**, 11. — Il nuovo Gabinetto ha pubblicato il seguente Comunicato:

« Alcune divergenze manifestatesi in seno alla Corte hanno provocato l'intervento dell'esercito ed un conflitto nel quale perirono il Re Alessandro e la Regina Draga.

Nell'interesse di mantenere l'ordine e la pace nel paese, si sono momentaneamente affidati i rappresentanti di tutti i gruppi politici ai sono affrettati a mandi d'ordine, a mantenere un governo provvisorio, a ristabilire la Costituzione che vigeva prima del 23 marzo (vecchio stile), ed a convocare la rappresentanza nazionale riunita sotto il regime della Costituzione del 6 aprile 1901.

Nella seduta del 2 giugno (vecchio stile) l'Assemblea nazionale procederà all'elezione del Sovrano e prenderà altre decisioni che la nuova situazione rende necessarie.

Secondo i rapporti inviati finora dalle autorità militari e civili, il paese è unito intorno in massimo luogo ed il Governo vegliera affinchè esso sia mantenuto. Il Governo ha la convinzione che agendo così assicurerà al nuovo stato di cose la simpatia di tutte le potenze estere ».

(S) **Colonia**, 11. — La *Gazz. di Colonia* ha da Belgrado, ore 10,20 di stamane:

« Tranquillo delle prime ore del mattino. La folla aumenta sempre nelle vie, malgrado una pioggia torrenziale. Migliaia di persone si accalcano nei pressi del *Konak*.

Distaccamenti di truppe di tutte le armi, compresa l'artiglieria, hanno preso posizione in ogni parte della città.

I soldati non portano più coccarde con le iniziali del Re Alessandro, ma, invece, fiori, o piccoli rami d'albero o foglie.

Le truppe e gruppi di giovani percorrono le vie, agitando bandiere e gridando: *Viva Karageorgevic!*

Quasi tutte le case sono imbandierate: nessuna a lutto.

Sul *Konak* non sventola alcuna bandiera.

Alcuni affermano che il Principe Karageorgevic si trova da ieri a Belgrado; altri lo negano.

Il nuovo Re.

(S) **Ginevra**, 11. — Il principe Pietro Karageorgewitch, dimora qui, in via Bellot, n. 5, in un appartamento molto modesto.

Interpellato sugli avvenimenti di Belgrado, afferma di non aver ricevuto nessuna comunicazione della rivoluzione scoppiata e di averne avuto notizia soltanto verso il mezzogiorno dai diparezi pubblicati dall'Agenzia svizzera.

Ad un giornalista che gli chiese se le notizie pubblicate fossero esatte, il principe Karageorgewitch ha risposto: « Aspetto la conferma delle notizie; per il momento non so nulla e non posso dir nulla.

Il Principe aveva frequenti rapporti colle notabilità politiche italiane, specialmente dall'epoca nella quale fu aperta la sottoscrizione per l'erezione di un monumento al suo avo.

Di recente il Principe si è recato più volte a Vienna e si crede che avesse delle intervista alla frontiera serba. Si recò pure qualche volta a Pistroburgo, dichiarando che andava a visitarvi uno dei suoi figli, che si trovava in collegio in quella città.

Da 15 giorni il Principe riceveva numerosi telegrammi ed anche stamane ne ha ricevuto moltissimi.

(S) **Ginevra**, 11 — Il principe Pietro Karageorgewitch, interrogato su giornalista recatosi a chiedergli informazioni precise sugli avvenimenti di Serbia, dichiarò che dal 30 nel pomeriggio non aveva ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale, e che egli non sapeva nulla di più di quello che era stato pubblicato dalla stampa in tutto il mondo, cioè che egli era stato proclamato Re di Serbia.

Soggiunse che fra i dignitari proclamati e far parte del nuovo ministero si trovano indubbiamente parecchi suoi partigiani, ma che egli non può dare in proposito informazioni precise perchè il telegrafo non gli trasmise ancora nessun nome di membro del nuovo governo.

Egli termino dicendo che non sa ancora se e quando partirà per Belgrado.

(Parigi, 11 — Il primo. Bogidar Karageorgevic, cugino del nuovo Re di Serbia, dice che non provò alcuna sorpresa per i tragici avvenimenti di Belgrado, perchè l'odio, secondo lui, accumulato su Re Alessandro dalla Regina Draga aveva assunto intensità tale che non solo tra il popolo, ma anche a Corte.

Pdriando della propria famiglia il principe disse che il suo padre Principe Arsen Karageorgevic è uno fratello Alessio, ora in Vienna; il principe Pietro, ora re, è il primogenito del zano cadetto, ma fu sempre lui il Pretendente al trono.

Il nuovo Re ha ora 97 o 58 anni; fu allievo di Saint Cyr nel 1867; fece la campagna del 1870, come tenente nella Legione straniera, stassiò l'esercito francese dopo che avea raggiunto il grado di capitano.

Parigi, 11 — Il giornale *Patrie* ha intervistato il dottor Petrovitch, incaico della Legazione serba a Parigi, il quale ha dato i seguenti particolari sul principe Pietro Karageorgevitch.

Esso è in età di 50 anni circa, è genero del principe del Montenegro e nipote del liberatore della Serbia.

Il principe è molto intelligente dello questioni di Stato, visse sempre con uomini di grande levatura ed è un patriota.

Sollecitato ad intervenire al momento della crisi serba rifiutò di provocare una sollevazione, dicendo che egli aspettava che la popolazione serba stanca la tirannia sul trono per continuare le tradizioni della gran Serbia dei padri e degli avi.

Il principe Bogidar Karageorgevitch ha dichiarato alla *Patrie* che il principe Pietro desiderava di essere Re da molto tempo.

Il suo avvenimento al trono non influirà sulla politica, la quale non sarà antirussa perchè la Serbia è legata alla Russia da trattati di alleanza.

Altre informazioni

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 11, ore 5.35 — Telegrafano da Belgrado alla *National Zeitung* che un manipolo di congiurati, comandato al caporiono dei radicali Ljuba Zivkavitz, penetrarono alle 3 ant. nel Konak.

Il colonnello Naumovitsch prassatò al Re l'atto di abdicazione in favore del principe Pietro Karageorgevic, ma Re Alessandro lo strappò in mano coi una revolverata.

Allora gli altri ufficiali chiamarono i ministri della Guerra e dell'interno e fecero entrare i commilitoni rimasti di fuori.

Il Re, ferito da colpi di arma da fuoco sopravisse alcuni minuti. La Regina Draga, che erasi nascosta, venne trovata dal luogotenente colonnello Maschitsch del 6° regg. fanteria con di proprietà mano d'uccise a colpi d'arma; poi sulla stessa arma anche il di lui fratello e le sorelle. La Regina Draga morì subito.

La rivolta fu causata dal ritorno, avvenuto l'8 corr. del presidente del Consiglio Burjavitsch, fratello della regina Draga e l'approvazione che la Scupzina le dichiarasse erede del trono.

Anche gli ufficiali rimasti fedeli al Re vennero uccisi. I Ministri che non furono uccisi sono stati arrestati.

Per stasera si prepara un'illuminazione. Regna grande gioia a Belgrado e in tutto il paese.

I funerali dei sovrani avranno luogo domenica.

Colonia, 11 — La *Gazz. di Colonia* ha da Belgrado che il colonnello Mischitsch Maschin, che pro parte e diresse gli avvenimenti della scorsa notte, fu nominato Ministro dei Lavori Pubblici nel nuovo gabinetto.

Il Mischitsch è cognato della Regina Draga.

Corre voce che il Re abbia inoltre ogli stesso l'aiutante di campo Naumovitsch, che servira aperto la porta dell'appartamento reale agli ufficiali.

Le salme del Re e della Regina e quelle degli altri personaggi uccisi sono state deposte dentro loro sontuosissime.

Il Re sarà tumulato nel chiostro del convento di Ratkowitza, gli altri nel cimitero di Belgrado.

La Scupzina riunita ieri il Senato assembrarono il 15 corr. con un voto formale, l'assunzione al Trono sacbe del Principe Pietro Karageorgevitch, che fu oggi proclamato Re dall'esercito.

(S) **Vienna**, 11. — I giornali hanno da Belgrado i seguenti particolari sui terribili fatti colà avvenuti.

La rivoluzione era preparata da lungo mano. Da tre mesi esistevano i piani, che erano tenuti segreti. Capi del movimento erano gli attuali ministri Schimkovia e Velikovic. La decisione di assassinare i Sovrani fu presa dagli ufficiali della guarnigione di Belgrado e la esecuzione del mafatto fu affidata al 6.o reggimento fanteria.

Verso le ore 11 di iersera l'aiutante di campo del Re, Naumovic, attorno in porte della camera da letto del Re e della Regina.

Dapprima il Go rispondeva fanteria disarmò il corpo della guardia del Re e ne fucilò il capo; poscia Naumovic entrando il Re l'ordine di abdicare.

Il Re Alessandro uccise Naumovic e poscia fuggì in un grannio. Gli ufficiali inseguirono allora il Re e la Regina e li uccisero a colpi di fucile.

Secondo altre versioni, la Regina fu uccisa invece con un colpo di sciabola.

Furono uccisi anche i fratelli della Regina, Lunjevitza, zanitro ministro, e le sorelle della Regina.

(S) **Parigi**, 11. — Si ha da Belgrado: La costituzione contro il Re e la Regina si tramava già da parecchi mesi. I congiurati misero terrore in ossessione il loro piano anche perchè il Re aveva deciso di nominare ogni stesso come suo successore, suo cognato Lunjvitza e perchè oggi ricorreva l'anniversario dell'assassinio del principe Mionali.

Il *Konak* fu circondato da sei fila di soldati ed i congiurati entrarono nel palazzo imponendo al Re di abdicare. Il Re uccise l'aiutante Natkovic con colpi di rivoltella. Gli fu al momento del massacro. Il re colpito alla testa da parecchie sciabolate: la Regina fu uccisa a colpi d'arma da fuoco. I loro cadaveri furono gittati dalla finestra nella corte del palazzo, ove si trovano tuttora.

Finora regna a Belgrado completa calma.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Tempo* dice che vorrebbe proclamato Re di Serbia non già Pietro Karageorgevic, ma il suo figlio primogenito Giorgio.

Un telegramma cifrato giunto nel pomeriggio alla Legazione serba a firmato dal nuovo ministro degli esteri, Kaljevic, conferma la notizia già comunicata ed inviata nel fatto che la calma regna assoluta in tutta la Serbia.

La Ragusa Natalia, che si trova attualmente a Versailles ha appreso la notizia dei gravi avvenimenti di Belgrado soltanto a mezzogiorno per mezzo di un comunicato del ministero degli esteri.

Altre notizie si sono avute per telefono ed infine ha appreso da un dispaccio i particolari precisi.

Parigi, 11 — La *Patrie* ha da Belgrado che la Polizia già da qualche tempo era sulle traccia della cospirazione.

La guardia del palazzo era stata raddoppiata. Questo guardie erano state scelte fra i soldati che sembravano più fidati alla dinastia; ma fu appunto una parte di esse che invasero il Konak per rappadronirsi della persona del Re.

Questi fu ucciso mentre difendeva la Regina.

Le informazioni in proposito sono contraddittorie.

(S) **Belgrado**, 11. — Il capo della cospirazione della Serbia era il colonnello Alessandro Machin, ora nominato ministro dei lavori pubblici.

Una cugina della Regina Draga è scomparsa.

I giornali dicono che la famiglia reale rassomigliava a quella di Nerone: il Re Alessandro era un tiranno e la Regina Draga una cortigiana, vittima della *Restée* a *ai cinta*, i cui dispacci vengono comunicati man mano che arrivano.

Vienna, 11 — Le notizie dell'assassinio dei Sovrani di Serbia hanno suscitato in tutta la popolazione una emozione intensa.

Berlino, 11, ore 17.50. — Il sottosegretario agli esteri Richthofen ha dichiarato che non incorre conferenze col ministro serbo che gli disse di mancare tuttora di qualsiasi notizia diretta.

Il sottosegretario Richtiofen lo ammonì dalla gravità della situazione creata dalla rivolta.

Vi è vivissimo scambio di idee fra i Gabinetti della potenze particolarmente interessate.

Verso sera non vi era conoscimento del principe Karageorgevitch a Re di Serbia.

Prevale l'idea della proclamazione di un Re scelto dalle potenze mi accetto alla popolazione, ma non è escluso la nomina di uno speciale commissario da parte delle potenze e la possibilità di un'occupazione mista della Serbia. Tutto dipende dalle circostanze.

Nelle sfere ufficiali regna la convinzione che, fino a quando le potenze, e specialmente l'Austria e la Russia, saranno concordi, non vi sarà timore di nessuna conflagrazione.

Ma poi possibili scoppi di passioni fra i vari partiti,

data l'effervescenza in cui trovasi ora la Serbia, la situazione è giudicata gravissima.

Berlino, 11. — La *National Zeitung*, parlando degli avvenimenti di Belgrado, dice che la questione assomiglia molto a quella che provocò l'Alleanza Austro-Ungherese e la Russia rimangiarono d'accordo. Le tali cose i ministeri della questione d'Oriente, che fecero venire già a galla i meditati eccessi di sangue, anche dopo gli attuali odiosi avvenimenti resteranno calmi e non si getteranno per la pace d'Europa non saranno né meno in grado distrarre dalle passioni degli stati meridionali.

Parigi, 11. — Il *Frompais* si occupa quali siano state le cause che hanno provocato gli orribili avvenimenti seguite che questa barbare prova come sia insufficiente la cultura degli Stati balcanici.

In ogni caso la questione d'Oriente è riaperta con questa immensa ferita, che ancora sono bagnati di sangue.

Agli attentati di Salonicco fanno riscontro i massacri di Belgrado.

(S) **Parigi**, 11 — Un redattore del *Tempo* ha intervistato Maiet, professore nel Liceo Voltaire, il quale è stato dal 1893 al 1894 inviato dal Governo francese in missione a Belgrado, d'ora domanda del Governo serbo, come professore di storia diplomatica del Re Alessandro.

Il redattore del *Tempo* ha chiesto a Maiet qualche notizia intorno al suo ritorno. Egli ha risposto che l'attuale stato di Belgrado gli ha messo il cuore in gola ed ha soggiunto che era legato al Re Alessandro da un affetto speciale perchè lo aveva conosciuto in un periodo critico della sua vita. Era il tempo in cui erano morti disgraziati Re di Re Milano e la Regina Natalia ed il giovane si trovava abbandonato come un orfano; la sua natura sensibile faceva sì che egli soffriva enormemente per questi fatti assai prossimi ed in famiglia.

Egli subì più tardi l'influenza nefasta, a quanto dice Maiet, di suo padre, il quale aveva per principio di « dividere per regnare, » ed ebbe il torto di consacrarsi quasi esclusivamente alla politica interna del Re, non vi è molto tempo, intrattenendosi con un alto personaggio serbo gli parlò della possibilità di un tentativo da parte di Karageorgevic, e quegli rispose: Il Re ha avuto torto nel combattere la Costituzione, ma ora non vorremo per questo cambiare dinastia.

(S) **Colonia**, 11. — La *Kölnische Zeitung* riceve da Berlino un dispaccio, nel quale si riporta degli avvenimenti della Serbia, si dichiara essere una fortuna che, in seguito all'accordo tra la Russia e l'Austria-Ungheria, non esista per la situazione politica generale alcun pericolo e il fatto di Belgrado possano avere una ripercussione fuori della Serbia.

Questo avvenimento straordinario per le persone che ne rimasero vittime è doloroso, speriamo ogni probabilità, a mantenere il suo carattere esclusivamente serbo. Le Potenze, che sono interessate in seconda linea negli avvenimenti della penisola balcanica attenderanno con calma le svolgimenti dei fatti in Serbia.

Brevi commenti.

La vicenda che da oltre un secolo si svolgeva tra le due Dinastie degli Obrenovitch e dei Karageorgevic sul trono di Serbia è stata troncata in modo più truce, che tragico, che ricorda un po' certi metodi dei più nefasto periodo di Roma imperiale.

La stirpe degli Obrenovitch, che era la vera stirpe nazionale del popolo serbo, si è spenta col giovane Re Alessandro, il quale non ebbe più di se fu vittima dell'ambiente in cui nacque e fu educato.

Non è il caso qui di riannodare gli avvenimenti remoti della Serbia. Basterà indicare le cause immediate che hanno portato alla caduta e all'orribile veggia che fece di Alessandro, in cui l'esercito, checchè si voglia dire, non fu che strumento dei partiti politici per mutare la dinastia.

Dopo l'abdicazione di Milan, pareva che la politica della Serbia dovesse entrare, sotto la direzione dell'unico rappresentante di Stato che avesse il giovane regno, il Ristic, in una via di risanamento, ma non fu così, e gli errori del figlio di Milan, nel quale mancava naturalmente l'esperienza e abbondavano invece le passioni comuni alla sua razza, si succedettero senza posa fino al recente colpo di Stato.

Dopo essersi affidato per lungo tempo all'elemento radicale, che aveva contribuito a peggiorare le cose, Re Alessandro sopprime la Costituzione approvata un anno prima e concentra i massimi poteri nel gruppo conservatore, o meglio nei generali più fidi, convoca i comizi con una legge provvisoria, che sopprimeva ogni possibilità di lotta elettorale.

Fu il colmo. I partiti avversari si astennero e durante il periodo elettorale tramarono invece coll'antico pretendente dell'altra Dinastia dei Karageorgevic alla sedizione e l'eccidio che ha inondato di sangue la reggia di Belgrado.

Politicamente non crediamo che il mutamento dinastico in Serbia possa modificare l'attitudine attuale delle Potenze nella penisola Balcanica, nè produrre profondi turbamenti nel paese.

Il nuovo Re, benchè salga sul trono attraverso un truce e sanguinoso avvenimento, è attorniato da un grande stuolo di uomini che la fortuna le sorti del popolo serbo, sebbene un popolo che fa illuminazioni di gioia per un eccidio non necessario pel fine cui miravano, ha ancora bisogno di essere governato con mano di ferro.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione sul dazio del grano.

Sir H. Asquith, vedendo i ministri Ritchie e Chamberlain entrare insieme nell'aula, dice: Ecco due ministri che sono pienamente d'accordo hanno opinioni incompatibili e ciò sopra una questione che tocca più profondamente di tutte le altre l'unità dell'Impero: una questione vitale da cui dipende la sua prosperità finanziaria. Tutte queste precedenti ed illogiche dichiarazioni colle regole e le tradizioni pubbliche vedere due ministri responsabili formulare sopra un argomento così importante opinioni tanto diverse, non è che poi è anche più grave è che essi sono alla testa di due partiti politici inconciliabili, L'oratore protesta non soltanto in nome dell'Opposizione, ma anche in nome della maggioranza perchè, se si lasciasse stabilire alla precedente, non vi sarebbe più nè unità, nè responsabilità ministeriale.

Sir H. Grey chiede che cosa faranno i ministri libero-scambisti quando il ministro Chamberlain comincerà la sua campagna in favore dei dazi doganali.

Durante la discussione parecchi deputati ministeriali sostengono l'emendamento Chaplin; altri ministeriali, pur combattendolo, si dichiarano favorevoli ad un'inchiesta sul sistema fiscale; altri infine si scagliano contro l'emendamento Chaplin e difendono i principii del libero scambio.

(S) **Londra**, 11. — Il Primo ministro Balfour prendendo la parola dichiara che le accuse lanciate contro i membri del Governo di avere mancato alle promesse circa la tassa sul grani, sono assurde.

Il Governo ha messo la tassa sui grani perchè avevabisogno di denaro e la soppresse quando non ne ebbe più bisogno. Quando la tassa fu stabilita, il Governo ignorava che i suoi effetti sarebbero colpisse le macarie prime impiegate dai filavoli. Ora invece sa che il filavolo inglese è gravato da tasse, da cui i suoi concorrenti esteri sono esenti.

Soggiunge: E' evidente che la Camera non annette rande importanza all'emendamento sul quale si deve olare. Ciò che si deve escrutare dal Governo è una zione o una responsabilità comune.

Rammenta ha bisogno di uniformità nei discorsi e di affermità assoluta di opinioni. Non si otterrebbe nulla cercando di sciogliere i legami di disciplina del partito.

Combatte vivamente la pretesa che sia suo dovere di dare la sua opinione sopra i grandi problemi finanziari, coloniali ed internazionali.

Non crede che l'inglitterra debba ritornare alle assemblee complicate tariffe del 1842. Tali antiche tariffe sulle derrate furono abolite nell'interesse del paese; ma ora il Governo non cerca la necessità di ristabilirle presente. La questione è infinitamente più complicata di quella che Sir Robert Peel e Gladstone avevano a trattare.

L'oratore dice che comprende male il suo davere se manifestasse delle convinzioni determinate, quando non ne ha. (Applausi e risa).

Dopo una discussione generale sulle tariffe compensatrici, come anna pei negoziati dei trattati di commercio, le ioni agnelli, egli dice, non sono nuove. Ho sostenuto nel 1881 il sistema di allettare le nazioni estere con ribassi di tariffe per indurle ad accordare vantaggi; ma con tale sistema non sarebbe più attuabile. Non vedo allora come avremmo potuto nell'avvenire negoziare a condizioni favorevoli, a meno di essere in grado di esercitare una specie di rappresaglia.

Dal 1881 grandi avvenimenti si sono verificati: le tariffe doganali sono state elevate di continuo contro di noi da ciascuna delle grandi potenze. Noi abbiamo assistito al colossale sviluppo del Canadà, e non vi è persona in questa assemblea che non abbia qualche inquietudine sull'influenza che essi possono avere sull'industria e sull'agricoltura.

Abbiamo veduto, continua Balfour, il Ministro delle Colonie manifestare il desiderio di una più stretta unione delle colonie con la madre patria, per mezzo di un sistema fiscale. La Camera crede che noi dobbiamo ignorare tutto ciò. In un organismo così complicato come quello del nostro Impero, è necessario che grandi riforme siano esaminate di quando in quando, allorchè il Governo crede che il tempo sia opportuno per esse siano una nuova politica, creata da circostanze nuove.

Potremmo formarci un'opinione nel silenzio, come se fossimo fatti. Peel e Gladstone, ma non credo che il sistema sia felice.

Non contesto che le mie opinioni abbiano inconciliabili avversari; dico che la questione deve essere esaminata sotto tutti gli aspetti. Se vi sono divergenze di opinione, il partito non si lasci impressionare, perchè esse non no toccano l' unità, nella sua essenza. (Applausi e proteste).

Sir H. Campbell conclude dicendosi convinto che Camera e Paese troveranno che questa linea di condotta è bene ispirata alle circostanze. (Appiausi).

Sir H. Campbell Bannerman (capo dell'Opposizione) dichiara che il dazio sulle derrate alimentari sarà combattuto ad oltranza dall'opposizione e dal paese.

Si procede alla votazione sull' emend. Chaplin *(da non sopprimere il dazio)* e viene respinto con 424 voti contro 156.

La discussione del bilancio della finanze è aggiornata e la seduta è tolta.

Inghilterra.

Londra, 11. — Commentando la situazione politica, tutti i giornali ministeriali approvano le dichiarazioni del P. ministro Balfour; i giornali d'opposizione invece esprimono la loro soddisfazione per le risposte date da Balfour, ma aggiungono che la situazione anormale del gabinetto non può durare.

Il *Telegraph* dice che il ministero si trova nella stessa condizione in cui era prima della discussione; non essendovi nè crisi, nè minaccia di dimissioni, e che le divergenze di opinioni tra ministri sul libero scambio fan sì che la questione non sarà più sottoposta al paese.

Lo *Standard* dice che vi è ragione di credere che Chamberlain, quantunque favorevole all'inchiesta per esaminare la questione dei dazi doganali, non ha ora intenzione di intraprendere la campagna per l'attuazione del suo progetto.

Il *Times* esprime la stessa opinione.

Francia.

(S) **Parigi**, 11. — Gli uffici della Camera hanno nominato una Commissione per riferire sulle proposte di sparazione dalla Chiesa dallo Stato.

La Commissione comprende 18 favorevoli alla separazione e sedici ostili.

In principio della seduta d'oggi, il vice-pres. Guillain ha espresso i ringraziamenti di Bourgeois, per le attestazioni di simpatia ricevute in occasione della morte di sua figlia.

+

(S) **Parigi**, 11. — Durante la seduta del Senato, Boisy d'Anglas ha presentato una proposta tendente alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il gruppo della sinistra democratica si è pronunciato in massima favorevole alla proposta.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ancona, 11, ore 17,50 — Stanotte Elvira Paolozzi di 19 anni e Antonio Santoni di 24, disperati per le difficoltà che s'opponevano alle loro unioni si sono precipitati nel mare dalla rupe della Gallina che s'erge a picco sull'acqua.

Sono morti.

La tragedia ha commosso tutta la cittadinanza.

Pavia, 11, ore 16. — Quattrocento alunni e i maestri delle scuole comunali di Milano, sezione della Via Vigevano, hanno visitato stamane la Certosa e poi pernottano la notte in questa città. Domani si recheranno dal Carroli a fare cantato un inno scritto e musicato dalla maestra Orsolano di Milano.

— La giunzione degli studenti è finita e l' Università è stata riaperta.

Genova, 11, ore 12.25 — *(Aldo).* I Duchi di Genova arrivarono stassera alle 18.30 si tratterranno sino a sabato. Dimoreranno nell' Eden Hotel.

— Il sen. Doria, presidente del Sotto-Comitato della Croce Rossa darà domani un grande ricevimento nel suo palazzo.

— La vedova dell'avv. Celesia, munificente patrizio, ha donato 50,000 lire per il nuovo ospedale.

(S) **Genova**, 11. — Provenienti da Torino sono giunte stasera la LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova per assistere al Teatro Carlo Felice alla rappresentazione a beneficio della Croce Rossa.

Si trovavano a ricevorli alla stazione l' on. senatore Ambrogio Doria, il Prefetto, il Sindaco, le altre autorità civili e militari e vivo ardore.

La marchesa Fiammetta Doria ha offerto alla Duchessa uno splendido *bouquet*.

Il Duca di Genova passa sinceri all' *Eden Hotel* e lungo il percorso sono stati rispettosamente salutati dalla popolazione.

Livorno, 10. — *(Safeo).* — L'assemblea generale della sezione livornese del R. Y. C. I., con l'intervento del marchese Carlo Ginori, presidente, ha riconfermato la direzione della sezione stessa, che prenderà il nome di Toscana, e sua così composta:

Tonietti cav. Ugo Ubaldo, presidente; Orlando commend. Giuseppe, tesoriere; Vacha Strambio cav. avv. Paolo Emilio, segretario; Collacchioni nob. Marco, Corsini principe Tommaso, Ginori conti Lisci Lorenzo, Minutelli cav. Luca e Orlando comm. ing. Salvatore, consiglieri.

E' stato stabilito di ascrivere a questa sezione tutti i soci della Toscana e che si farà di tutto per ingrossare il possibile al nobile sport nautico sul nostro mare.

In agosto si faranno le prime regate, per le quali sono già accolte ricche coppe dalla Famiglia Reale e da alcuni soci.

Torino, 12, ore 1,05 *(ermosi).* — Una trentina di socialisti e anarchici tentarono recarsi nella vicina borgata di Madonna Campagna per tentare di impedire la processione del *Corpus Domini*, fischiando ed insultando il clero.

Furono però respinti; uno di essi ed un soldato rimasero feriti. Furono fatti diversi arresti.

Fra gli arrestati vi è anche il famigerato anarchico Zavattero, autore principale dei disordini.

Nel porto di Genova.

Genova, 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1311 carri, di cui 590 di carbone per i privati e 434 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 210, dei quali 146 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Ferrara, 10, — I proprietarii di Cornacervina, di Migliarino, di Gallollato e di Migliaro sono stati avvisati dai colani che il 24 corr., cioè cinque giorni al massimo prima dell'inizio della mietitura, se non verranno accettati i patti proposti loro con un memoriale si proclameranno lo sciopero generale.

Gli inscritti alle leghe sono 3500.

Teatri ed Arte

" Robespierre „ di D. Oliva.

L'Oliva avrà scritto e detto per le stampe qualche cosa di più sciocco stanno. Non ricordo che esso ne abbia alcuna in critica. Ma in ogni caso la scenderà nel fango, discusso la produzione teatrale e comprendo, come il collega del *Giornale d'Italia* a torto di censurar gli altri per un momento (cosa umana) è creduto alla propria perfezione.

Il dramma, che a Firenze, a Livorno e altrove era stato ben accolto, di quel che si leggeva sui giornali, ebbe l'onore d'orchi vacanti. Ma, ripeto, non ho avuto forse alla giusta deferenza verso uno scrittore non degli uni mi, ma anche riprovazioni, a volte ripetute, dovute anche alla personalità dell'autore.

Dunque un nuovo giudizio del pubblico non fu sincero? Sinceramente: perchè male è il dramma.

Sarebbe superfluo raccontarne l'intreccio, poichè la storia della Rivoluzione Francese è troppo storia moniale, ma può giovare all'intelligenza del lettore.

+

Nel primo atto l'Oliva ci rappresenta Robespierre nell'intimità in casa Dupley, giurato al Tribunale rivoluzionario. Egli lavora, applaudito dalla Elle, con Saint-Just, il suo braccio destro, e Couthon sua colonna alla Convenzione. Freme d'ultimo orgoglio al desiro del popolo per lui e si sieda al desinare della famiglia Duplay, protestando a sua povertà. Rimasto solo, prepara le liste di proscrizione e di ghigliottina e il suo discorso alla Convenzione.

La figura di Robespierre ci si delinea subito secondo gli intendimenti dell'Oliva che si è formato una concezione storica del fatto che egli aveva conservato in pone Terrore una certa eleganza, *gilets* vistosi, il cosume del regno e la cipria costante con cui andò anche alla ghigliottina.

Ci si delinea subito col sopransnome dell'*incorruptible* datogli da Marat nelle parole e non nei pensieri.

E dove era andata il suo monumento della filosofia di Mably e più ancora di Rousseau? Dove il suo sentimento nel giorno della festa dell'Ente Supremo?

Questo Robespierre del primo atto, assetato di sangue e di ambizioni, intento solo a colpire nemici e ad agguistarsi la chioma è troppo meschino troppo ibrido nelle ricercate verità materiali della sua vita che non danno il concetto del suo vero essere.

C'è poco Robespierre e molto Oliva.

Nel secondo atto siamo al Comitato di Salute Pubblica: Barère, Collot-d'Herbois, Billaud-Varennes, Carnot, Lindet, Bon Saint-André sono riuniti aspettando Robespierre. Essi sanno del suo odio e sanno ch'egli pensa a sbarazzarsene e cospirano. Giunge Robespierre ed avviene una interessante e intensa lotta fra lui e i suoi nemici, lotta in cui ravvisiamo il genio di egli pensa a sbarazzarsene e cospirano. Giunge Robespierre ed avviene una interessante e intensa lotta fra lui e i suoi nemici, lotta in cui ravvisiamo il genio di egli aggiungano a Tallien e Barras per finirla col trionfano. Questo è l'atto meglio delineato e più forte, per quanto le figure di tutti i membri del Comitato siano assolte o un po' manonette, se si tolga l'elegante Barère, che invita tutti a cena a casa sua ad ascoltare il suo discorso.

Terzo atto cena da Barère, con intervento di altri del'Opera, in cui Tallien dichiara che occiderà piuttosto Robespierre in piena Assemblea se tutto fallirà.

Che ha voluto dirci l'Oliva con questo atto ?

Darci una descrizione dell' ambiente fatuo ed elegante della casa di Barère nel momento più acute del Terrore ?

Ervia, è troppo meschina e comune. Preparerei al corpo nel palesarci gli intenti di Tallien ? Lo si sa dal primo.

Dunque ? atto inutile che stanca il pubblico.

+

E siamo al quart'atto, l'atto della Convenzione, audacemente riprodotto con scrupolosa verità storica, così ci avverte l'autore, a seconda dei discorsi documentati.

La scena, veramente, mal si presta a riprodurre la imponente terribile di quei giorni all' Assemblea, tuttavia possiamo fare uno sforzo d'immaginazione.

Robespierre, seguito dai suoi amici e colleghi entra: Robespierre giunge, appoggiati dal presidente Collot-d'Herbois si impadronisconn della tribuna e insorgono con violenti discorsi contro Robespierre. Anzi Tallien mostra impudentemente il suo pugnale con cui ha giurato d'ucciderlo.

Robespierre domanda la parola ma gli vien negata, vuol ascendere alla tribuna e ne vien rigettato, intanto il corrente d'opinione dei convenzionali si volge verso di lui insorge a scoppia terribile: egli vien cacciato dall' assemblea. Ritorna dall'altra parte dopo una lotta da cui esce cogli abiti stracciati e allora uno dei deputati chiede al suo arresto e anche che non avvenga che in flagrante. L'atto è abbissimo e trattato con grande disinvoltura e padronanza di scena e conoscenza d' ambiente. Soltanto gli nascondo qui lunghi intervalli di tempo, non so se voluti dall'autore e dagli attori, inesplicabili in un' assemblea così burrascosa.

Il quadro è completo e ben tratteggiato in ogni sua parte: i carattori di Barère, di Fillion e di Robespierre questa volta emergano in tutta la loro chiarezza storica.

Proviene ciò dalla esattezza storica del loro discorsi? No, proviene dall'anima messa nelle loro figure, dalla intensità della situazione, dall'assoluta assenza d'ogni frenzolo inutile, d'ogni artificio paleso o nascosto, dalla virilità e dall'energia alterana del movimento scenico.

E qui il *Robespierre*, più o meno artificiosamente o storicamente o scientificamente corretto di descrivere dall'Oliva, potrebbe terminare con grande vantaggio dell'opera. No, l'Oliva ci ha voluto far assistere ai delegati di tutti i popoli radunati a Parigi e ci ha fatto sapere che si era tirato una pistolettata alla mascella ed era stato ferito nell'assalto alla sua casa, ormai ridotto un corpo inutile e ingombrante.

Perchè? Per darci la morale sulla fine d'ogni ambizione cruda? Già ne avevamo visto nel quart'atto l'effetto.

Tale il dramma del collega Domenico Oliva. Il quale, oortamente, ha mostrato di avere studiato intensamente il torbido periodo terrorista, di avervi atteso con ardore e fede, di averlo cercato di piegare ai propri intenti nel mostrare tutto l'orrore dei tempi e di quelle anime di uomini, e di ciò gliene va data lode.

Ma quel Robespierre, giudicato forse troppo severamente da Michelet, da Thiers, da Mignet e da tanti altri, non è quello rappresentato dall'Oliva, non è il *Robespierre des hommes, come dice Michelet, il se fit l'homme des principes*, non è l'eroe della immane e onorevole lotta contro funzionari che, come Carrier, Tallien, Fouché, Freron avevano abusato del loro potere, non è il vero Robespierre che, a malgrado tutto, amò la patria. E gli uomini che lo circondano e l'ambiente, ove giganteggiano le più sfrenate passioni umane, i più sublimi eroismi, i più indomiti caratteri, sono scialbi, deboli, diluiti.

Auguro al collega, cosciente e studioso, una rivincita.

Vice-Ivan.

Concerti. — *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (11, ore 12,25) :

Stasera verrà dato al Teatro Carlo Felice il grande concerto a beneficio della « Stazione per la prima cura » impiantata nel porto dalla Croce Rossa.

Ecco il programma :

Rossini : *La Gazza ladra* — Ouverture ;

Ponchielli : *I Lituani* — (un'aria che verrà cantata da Gino Tessari);

Reyer : *Sigurd* — (un'aria che verra cantata dal tenore Franchetti);

Franchetti : *Asrael* — (l'aria di Loretta che verrà cantata dalla signora Garibaldi, dilettante) ;

Wagner : *Tannhäuser* — (coro che verrà cantata dal Borgatti e dalla marchesa Pavesi, dilettante) ;

Mascagni : *Cavalleria rusticana.*

L'orchestra sarà composta di 70 artisti. Dirigerà il m. Perosio.

— *Ore 24.* — La serata al Teatro Carlo Felice è riuscita brillantissima. Il teatro era affollato. Si notavano in distinta, le signore della nobiltà e moltissime signore in eleganti *toilettes*. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono entrate nel palco reale alle ore 22 accolti dal suono della marcia reale e da vivissimi applausi.

R. Accademia di S. Cecilia — Il secondo saggio finale degli alcuni, fu tenuto ieri nel salone dei concerti gremito di un pubblico sceltissimo e intelligente.

Intervenne anche S. M. la Regina accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte.

Il programma cominciò con l'*ouverture Egmont* di Beethoven eseguita per orchestra dai soli alunni e diretta dal prof. Pinelli. Segui una marcia funebre e canta serafico per organo di Guimant, suonati con molto garbo dall'allievo Bartolini della scuola del prof. Renzi.

La rapsodia ungherese per pianoforte n. 10 (Garavali): *Nozze di Figaro* di Mozart, aria per soprano (signorina Ridolfi); la polonese di concerto per violoncello (Magaletti); il primo tempo del 1° concerto per pianoforte in *si bemolle minore* di Tschaikwski (Celli) accompagnato dal prof. Busalli; l'aria per mezzo soprano nell'opera *Pia de' Tolomei* di Donizetti (signorina Casseroti) furono ripetutamente applauditi.

La romanza andaluza di Sorozate e le arie anglonormanne di Ernst ebbero dalla signorina Arpalda Nicolizza allievi del valoroso prof. Iacobacci, una esecuzione finissima, impeccabile, e l'uditorio ne fu entusiasta.

Buona fu anche l'esecuzione del canto d'amore fra Sigmondo e Sieglinde, *Walkyrie* di Wagner-Tunig (signora Schultheis-Brandi).

E il programma si chiuse con l'*Ave Verum*, mottetto a 4 voci con accompagnamento d'organo di Mozart, e *Villanella* di Donizetti (1838), parimenti a 4 voci, cantato da coro di soli alunni.

All'organo e al piano sedeva il m. Mohrari.

In questi saggi si rivela lo sviluppo dell'istituto nelle musiche corali ed orchestrali, ed ogni anno hanno ormai maravigliosamente eseguite le parti del programma.

Pubblicazioni. — La *Rassegna* politica finanziaria di Roma, diretta dall'on. Adolfo Rossi e dal Barone cav. Arturo di Castelnuovo, nel numero del 10 Giugno, pubblica il seguente Sommario :

La mozione Pantano; discorso dell' on. Brunicardi, Deputato al Parlamento — I fatti d'Innsbruck alla Camera; S. Sonn, Deputato al Parlamento — Verso Oriente: Fawat e Ali Bey — Il Duca d'Aosta a Marina di Pisa: Questioni marittime, *a. m.* — Attorno alle industrie di Prato-Toscano, *g. n.* — La conferenza del prof. Lapponi sulle allattamento; Memmo — Nel mondo delle Assicurazioni.

Londra, 11. — La « Dante Society » chiuse il ciclo delle sue conferenze annuali con una conferenza che fu molto ottenuto intensità movantenne, sir Theodore Martin, intorno all'opera di Dante in Inghilterra.

Sullo stesso argomento parlò poi il poeta laureato Austin, indi il pittore Rast pronunciò un discorso entusiasta dell'Italia.

Drammi di terra e di mare

Inondazioni nella Luisiana.

Saint-Louis, 11 — Nell'inondazione avvenuta nei territori a Sud della Città, per la rottura dello digo, sulle Illinois, assaggerono 60 persone. Migliaia di altri hanno dovuto abbandonare le loro case e rifugiarsi a Saint-Louis.

Sports

Società Velocipedistica Romana. — Domenica 14 corr. corsa sociale sul percorso Roma-Palombara-Marcellina-Passo Corese-Roma. Km. 100, tempo massimo ore 4. Partenza alle ore 5 da Portonaccio. Arrivo al Casermone dei RR. Carabinieri.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria e saranno chiuse irrevocabilmente e bato 13 corr. alle ore 20.

Le corse di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 11, ore 17.40 — *(ermon).* Oggi, terza giornata di corse, tempo buono, pista pesante. Pubblico elegante ma scarso.

Assistono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta.

Ecco i risultati.

Premio Carmagnola — L. 1200 — M. 1200

1. *Vetia* della Scuderia Napoletana — 2. *Raganiella* di Razza Volta — 3. *Olimpia* di Dall'Acqua. Poi *Licia* dei fratelli Gallino.

Premio Dora — L. 2000 — M. 800.

1. *Candeletta* di Federico Tesio — 2. *Lord Kitchener* della Scuderia Napolitana — 3. *Rosemary* di Razza Volta.

Premio Parlongo (handicap) — L. 3000 — Metri 2000.

1. *Le Kama Soutra* di Razza Gerbido — 2. *Gina* di Razza Volta — 3. *Marquis* di Sir Rebeland.

Ore 20 — Premio Racconigi (Steeple-chase) — L. 3000 — — M. 3500.

Arrivano: 1. *Caerdo* di Simonetta — 2. *Alardo* di Ferrati — 4. *Querido* di tor. Minatte.

Il cavallo *La Rapée* cadde saltando l'ultima siepe. Il signor Corbella che lo montava, si rappa la clavicola.

Premio Alpi — L. 1000.

Corrono soltanto *Mister Candle* e *Becquet*. Vince il primo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Apello - II Sezione Civile.

Importante decisione in tema di tasse

La Corte di Appello, con sentenza pubblicata ieri, nella causa della ditta Orgoni e C. di Milano, rappresentata dall'*Istituto del Contenzioso Italiano*, ufizio di Roma, contro l'Esattoria comunale in persona di Arbondio Sala, ha stabilito in tema di responsabilità dell'esattore per danni cagionati da sequestri arbitrari emanati verso terze persone la seguente importante massima :

« Che la responsabilità degli esattori è determinata quando per colpa propria lasciano in atti esecutivi nulli o non validi a loro dacolpa la avere essi proceduto nel luogo indicato per il rilascio delle quietanze e di arrivà l'obbligo negli esattori del rifacimento di tutti i danni ».

Sostenero le ragioni della ditta Origoni e C. gli avv. Merlino, Palmarini e Robimarga del Contenzioso Italiano e quelle dell'Esattoria l'on. Morelli-Gualtierotti e l'avv. Delfini.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - Bagnoli *Michelangelo*, vini, via Cavour 190-192 — Fallimento dichiarato su istanza della ditta Concetto Pepe di Galliposli — Giudice delegato: avv. Antonio Marchesi — Curatore provvisorio avv. Michele Lavagna — Prima adunanza 30 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, chiusura 30 luglio.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Antonini Augusta, già con negozio di orzaroli in via degli Serpenti 170. E stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Cordaro d'Amadeo, bocchería, via del Governo Vecchio 67. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

RIPARTIZIONE DI ONORARIO — Bragaglia Andrea, pane e paste, via della Zoccoletta 67 — Sono state liquidate L. 100 al rag. V. Andreani per l'opera prestata nella procedura di fallimento.

VERIFICA DI CREDITI. — Salloia Enrico, generi alimentari, via Goiberti 75. Sono stati ammessi al passivo i crediti per L. 77862 — Sono stati ammessi 3 alla chirurga.

RIPARTE DI CONCORDATI — Pontebene Pantaleo, farine, via Privata (S. Giovanni) 10. Sono stati convocati i creditori per il 24 giugno, ore 13, per discutere la proposta di concordato del 25 per cento pagabile in 2 rate, la prima nei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza che omologa il concordato stesso e la seconda 3 mesi dopo il primo pagamento.

Navarro Clemente, chincagliere, via della Colonna 27. Sono stati convocati i creditori per il 26 giugno, ore 13, per discutere la proposta di concordato del 25 per cento in 12 rate semestrali uguali a partire dal giorno che sarà passata in giudicato la sentenza che omologherà il concordato stesso.

PROPOSTA DI TRANSAZIONE. — Società *Italo-bolga di panificazione sistema autispire.* Per il 26 corr. ore 13 sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di transazione mediante L. 2000 a saldo finale di ogni dare fatta da Battisoni.

VENDITE. — *Mascenzi Angelo*, panicheria, via Nazionale 223 e via Quintino Sella 12. Il curatore del fallimento è stato autorizzato ad alienare per L. 200 ad Orlando Innocenzi in via Sella Quintino di Roma.

Gastaldi Dionigi, già con negozio di biciclette, via Arenula 127. Il curatore avv. Luigi Landesi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci del fallito.

Panichelli Bistero, calzoleria, via S. Giovanni Laterano 126. Il curatore avv. Luigi Landesi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci del fallito.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 18.

Dopo le 18 le inserzioni si ricevono egualmente dalle ore 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione. Telefono - N. 1327 per gli Uffici di Redazione. Id. - N. 1324 per l'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 12 giugno 1903 — 3 Olimpo

Leva il sole alle ore 4,35 — Tramonta alle 7,43 e ore in Lana alle ore 8,24 — Tramonta alle 7,43 e L'ave Maria suona alle ore 8,44.

BOLLETTINO METEORICO.

11 giugno ore 12

Europa pressione massima 767 sulla Russia centrale, minima di 750 in Mediterraneo.

Italia 21 ore barometro poco variato al Nord, salito di 4 a 5 mm. altrove; temperatura irregolarmente varia; stagnazione e temporali, tranne all'estreme Sud e isole.

Stamane: cielo vario al Nord, sereno altrove; mare agitato e Sud in; nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 758 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli e moderati tra Nord e ponente; cielo alquanto nuvoloso al Nord e centro con acque pioggie e temporali, vario altrove.

Solarada.

Gentil fu una gran vittima
E sue le doti il mondo
Ogni avvocato celebra
Ha fama col *secondo*:
Ma, ahimè, che l'Angelo
Scoperse, fu un *totcal*.

Ieri alle 2,10 rendeva l'anima a Dio

Emilia Mignolli in Casali

Il marito Cav. Pietro Casali, i fratelli Elisee e Roberto, nonchè i parenti ne danno il triste annuncio agli amici.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dall'inviare fiori.

Morendoli alle 22 brevissima crudele malattia rapiva all'affetto dei suoi 21

Comm. Dott. Antonio Biasi.

La famiglia con l'animo straziato ne dà il trate annuncio ai numerosi amici.

L'accompagno avrà luogo oggi alle ore 17.30 da via Sistina 20.

Domani alle ore 10 sarà celebrata la Messa di Requiem nella Chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio.

La famiglia, col più profondo dolore, partecipa l'irreparabile perdita del suo amatissimo

Prof. Luigi Cremona

Senatore del Regno

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16 1/2 nuovendo dalla R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, piazza S. Pietro in Vincoli, 5.

Valga il presente annunzio per coloro cui non fosse giunto speciale avviso.

La moglie Virginia Ricci; i figli Decio, Bizzo, Ogo ed Ines; i nipoti Gustavo e Sazel Ludovico, Mario e Marcella Grsolia; i generi Umberto Lombroso ed Alfredo Grisolia profondamente addolorati partecipano la morte del

comm. avv. ALESSANDRO CARANCINI

Consigliere Comunale
già Deputato al Parlamento

avvenuta alle ore 4 di stamane

Roma 11 giugno 1903.

L'accompagno funebre avrà luogo alle ore 17.30 di Venerdì 12 Giugno partendo dalla Casa dell'estinto in Via Frattina N. 8.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Ricorrendo oggi 12 la morte del compianto Architetto

Giovacchino Ersoch

la famiglia prega gli amici ad intervenire alle messe che saranno celebrate nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina ogni mezz'ora dalle 6 alle dodici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Caserta — 27 giugno — Manutenzione e cottimo della strada provinciale di Trifisco m. 14300 — Annuo esaglio L. 1500.

Intendenza Finanza Milano — 27 giugno — Spacco all'ingrosso privative in Monza — Vendite annue L. 276,730 — Tasse L. 1,244,841.

Provincia di Campobasso — 13 giugno — Appalto delle Esattoria di manutenzione per le strade provinciali — Prez. L. 3,173,66.

Municipio di Pavia — 25 giugno — Compimento dei lavori del Cimitero monumentale — Lotto 1, L. 47,756 — Lotto 2, L. 13,080.

Prefettura di Cosenza — 9 luglio — Costruzione tronco strada provinciale fra Canna e la fontana di Noraca m. 9200 — Prez. L. 166,000 — Cauz. L. 8,341.

Notai. — Vacante posto notarile nel Comune di Pragelato (dist. di Pinerolo).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado — Massimo 23.5 — Minimo 15.2.

Quirinale. — Ieri il Re ricevette in privata udienza il gen. Trinchieri, col quale parlò a lungo sui fatti di L

di S. Michele in Borgo, il Seminario Vaticano, il clero e il capitolo di S. Pietro.

La processione fece il giro dell'atrio, pure parato con damaschi rossi, e quindi rientrò nel tempio, dove il cardinale Rampolla diede la benedizione.

Oggi avrà luogo un concorso di fedeli.

Il colpo di Stato in Serbia. — La notizia del colpo di Stato in Serbia e della fine della dinastia degli Obrenovic produsse ieri in Roma profonda impressione.

La tragica morte di Re Alessandro, della Regina Draga e dei suoi ministri destò vivo compianto, e considerevole visita e dimostrazione di cordoglio, dopo tutto, si sarebbe potuto raggiungere lo stesso scopo senza ricorrere ad un vero macello.

Re Alessandro era conosciuto in Roma, essendosi recato il 1° dicembre 1896.

Alla notizia della rivoluzione militare e della uccisione del Re, il Ministro plenipotenziario di Serbia, Milovanovitch, issava la bandiera a mezz'asta alla sede della Legazione in piazza dell'Indipendenza; altrettanto faceva il comm. Guglielmo Cerletti, Console di Serbia, nella sua abitazione in piazza delle Terme 73.

Alle 11 poi il Ministro recavasi alla Consulta per conferire con altri avvenimenti, trattenendosi due ore in colloquio col Ministro Morin.

Il re Karageorgevic, ora proclamato Re di Serbia e discendente del celebre Czerny, grande affare, nei quali si compenetrano tutte le imposte e sovrapposte per la cui conoscenza e per la cui esecutivo privilegiato a carico del proprietario; fu voti:

1° che sia nulla ai contratti di locazione l'efficacia esecutiva, nel caso di morosità dell'affittuario, sia per la esecuzione mobiliare, sia per quella di rilascio dell'immobile ».

Tale esecutorietà dovrà concedersi dal Pretore del Mandamento in cui è situato il fondo, in quei comuni che non siano sede di pretura, dal Conciliatore, entro determinati limiti, mercè provvedimento emesso *inaudita parte*, e salva in appresso ogni altra ragione da proporsi entro un brevissimo termine.

2° Che sia abbreviato a giorni 5 il termine per il rilascio dell'immobile, attribuendo al pretore la risoluzione di tutti gli incidenti che potranno sorgere sul corso della esecuzione, e sui quali esso provvederà inappellabilmente.

3. Che sia modificata la legge del 24 dicembre 1896 per modo che essa meglio risponda ai principii con fu informata, togliendo l'obbligatorietà del contraddittorio, e facendo salvo all'affittuario il diritto di opposizione al provvedimento che convalida la licenza.

4. Che sia ridotta la tariffa giudiziaria, specialmente per le locazioni di lieve entità.

5. Che le Associazioni di proprietari di terreni e fabbricati provvedano alla tenuta di un registro di informazioni, nel quale a loro cura dovranno essere annotati i nomi di tutti gli inquilini espulsi per morosità, e l'ammontare del fitto non pagato, attingendo le notizie dalle cancellerie pretoriali ».

L'avv. Capelli svolge brillantemente il tema:

« Quali provvedimenti possano essere presi con le vigenti leggi, o quali riforme alle medesime occorrano per ottenere sollecitamente, arbitrariamente e senza vincoli formali, e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Considerato che le leggi in vigore non tutelano sufficientemente il proprietario dall'arbitrario occupazione di uno stabile da parte di colui che violentemente e senza consenso del proprietario si penetrò, il Congresso fa voti che dal Governo sia affidato all'autorità di pubblica sicurezza il compito di sceverare immediatamente l'occupatore ».

Infine, su relazione e proposta dei marchesi di Montemayor, il Congresso fa voto che tutte le Associazioni dei proprietari del Regno promuovano la pronta attuazione di cooperative per agevolare specialmente la piccola proprietà e renderne possibile la conservazione, non solo nell'interesse privato del proprietario, ma anche nell'interesse dell'economia nazionale.

Una simpatica riunione. — Nel salone delle Coppelle n. 35 ad iniziativa del sig. Ronconi e del giornale *Messaggiero della Caserma* terzo ebbe luogo un banchetto per godere la lauta di un Comitato allo scopo di tributare speciali onoranze all'ultrapotente nonchè immeritato cavaliere dei maccheroni!

Si era in un centinaio. Al posto d'onore coll'amico Giaquinto, direttore del *Messaggiero*, sedeva il Sindaco di San Giacomo, dove i medici riscontrarono varie ferite lo giudicarono guaribile in venti giorni. Il cavallo venne fermato poco dopo.

Un bambino investito. — Verso il mezzogiorno, il bambino Amedeo Olivieri, d'anni 3, uscendo di corsa dalla sua abitazione in via Giulio Cesare 126, venne investito da una vettura pubblica il cui conducente rimase sconosciuto.

Il bambino venne accompagnato dalla madre Maria all'ospedale di S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

La ribellione fuori di porta S. Lorenzo. — Stamotte alle 23 la guardia di P. S. Antonio Fedeli in piazza Fiocheri e Antonio Marazzoli sorprendevano in via degli Equi i pregiudicati Giuseppe Lombardi d'anni 37 di Urbania, carrettiere, e Vitaliano Civiotti d'anni 26 di Ancona. Questi ultimo fu trovato in possesso di grimaldelli scalpelli e di un sacco.

Dichiaratisi in arresto il Civiotti getto gli scalpelli sul viso alla guardia Fedeli la quale riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Vedendo allora una comitiva ribellione: il Leonardi riuscì a fuggire, e il Civiotti venne arrestato.

Il grave ferimento di stanotte in via dell'Umiltà. — Circa le 23 di stanotte mentre due compagnati cittadinetti di S. Giacomo il ragazzo Primo Davanti di anni 12, romano, abitante al vicolo Scanderberg 17, perchè gravemente ferito da un arma contundente sul capo in seguito a lotta tra ragazzi.

I medici gli apprestarono le cure necessarie, ma essendo il caso grave si riservarono il giudizio.

Il Davanti interrogato dalla guardia di P. S. Martinucci, di servizio all'ospedale, dichiarò di essere stato ferito da un certo Rovati, portiere in via dell'Umiltà n. 79, perchè trovato nel portone a parlare con la figlia Adele.

Tutte le opportune indagini del Commissariato di Trevi vonne poco dopo arrestato il feritore che è appunto il Rovati Francesco di anni 47, da Pieve Torina.

Il furto in via della Stelletta — Ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero nel pomeriggio di ieri nell'abitazione del sig. Lucciani Sebastiano, in via della Stelletta num. 19 p. p., e da un cassetto chiuso rubarono L. 300 e un orologio d'argento.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Le disgrazie di ieri — In piazza Termini il negoziante Pietro Garolli, d'anni 72, da Forlì, abitante in via dei Pastini 19, scendendo da un tram elettrico mentre era in moto, cadde e si fratturò la spalla sinistra. 40 giorni.

— Ferirsi in piazza del Campidoglio il bambino Quintino Passarelli, d'anni 2, cadde da un gradino alto 50 centimetri riportando commozione cerebrale. Giudizio riservato.

Monte di Pietà.

Sabato 13 giugno 1903 - *Ln* 4ª *Cassetta vendite:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 18 ottobre 1902 fino alla polizza n. **242860.**

Si avvisa che mancando e venturo impegnati il dì 19 novembre 1902 fino alla polizza n. **267539.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Cassette **1** e **3**.

N. B. — Si sconsiglino prestanze sopra pegno di oggetti fino alle somme di L. 10,000 e sopra fra l'avvenuto e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico e quello vuole prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la terza replica della *Principessa lontana* di E. Rostand abbe accoglienza favorevolissima come la altre sere sposa per l'esecuzione efficacissima da parte di tutti gli artisti e la direzione messa in scena che destò l'ammirazione generale.

Stasera verranno e richiesta quarta replica di quest'opera squisita *lontana* e sarà una nuova successo e un'altra attrattiva per il nostro pubblico. I prezzi sempre quelli popolarissimi.

Quarta prima *Maternità*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco, nuovo per Roma.

Nazionale — Molto pubblico ed applausi ieri alla replica di *Robespierre* di D. Oliva, che stasera si ripeti ancora.

Questa sera all'**Adriano** ultima dell'operetta: *La fata allegra.*

Al **Quirino** replica degli *Scherzi del Marchese del Grillo*; al **Metastasio** *Come le foglie* e domani spettacoli d'onore di Mercedes Brignone con *Madame Sans Gene* ed al **Manzoni** *Tosca.*

Serisierio Romano. — Due grandi partite del giuoco del calcio. **Fabr.**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Principessa lontana*, ore 21.
Nazionale — *Robespierre*, ore 21.
Adriano — *La Vita allegra*, ore 21.
Quirino — *Le Astuzie del Marchese del Grillo*, ore 21.
Manzoni — *Come le foglie*, ore 21.
Metastasio — *Tosca*, ore 21.
Serisierio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3/4.

CONSEIL D'ADMINISTRATION DE LA Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane que, conformément à l'article V, paragraphe 5, du Decret Imperial du 8/20 Décembre 1881, tous les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le délai de six ans, à partir du terme de leur échéance, seront prescrits.

En conséquence, ceux qui prochain, les coupons N. 28 de l'échéance 1/13 Septembre 1897 qui n'auront pas été encaissés jusqu'au 13 Septembre 1903 resteront acquis a la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 3 Juin 1903.

FERNET BRANCA
del FRATELLI BRANCA di MILANO
Società Italiana di Elettrochimica
Vedi avviso in 4ª pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i Ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti.

La Camera di ieri.

Proseguì la discussione generale del bilancio delle poste e telegrafi. Nessun incidente.

In fine di seduta fu rimessa la proposta di fare precedere la discussione del bilancio della pubblica istruzione dalle svolgimento delle mozioni Di Stefano per il riordinamento della scuola media e Battelli per il maggiore assegno di un milione al bilancio della istruzione e dal progetto di legge di iniziativa parlamentare relativo agli stipendi minimi dei maestri elementari.

Dopo discussione fu convenuto di iscrivere le due mozioni ed il progetto di legge all'ordine del giorno della seduta mattutina di oggi, continuando in seduta pomeridiana la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dopo il voto di sabato.

Nei circoli parlamentari era ieri diffusa la voce che l'on. Giolitti, ritenendo mutata la maggioranza del Governo in seguito al voto di mercoledì, avesse risoluto le sue dimissioni.

Non sappiamo ciò che di vero possa avere codesta voce, ne abbiamo modo di confermarla o smentirla.

Ricordiamo bensì per debito di cronaca, non possiamo non rilevare che la causale attribuita alle supposte dimissioni non regge, imperocchè la maggioranza del Governo non è punto mutata; tutto al più è diminuita, ed il numero avviso, ma guadagnato in qualità quanto ha perduto in quantità.

Pel conferimento di Banchi di lotto.

L'on. Cirenne ha nominato il comm. Beltrami-Scalia avv. Mosca e Cefalù chiedendo che la squadra del Mediterraneo sia fermi per qualche tempo in quel porto.

La Camera di oggi.

Parigi, 11, ore 16 — (Fonte italiana) — Rio *estelricur* fermi. — Spagnuolo 90.20 — 60/50 — 95/25 — 105/50 — Rio 1171 — 21/20 — 35/10 — 37/20 — Brasile 77,35 — Argentino 78,45 — *Andaluse* 163 — Sarstorex 137 — Nord Spagna 201 — *Credit Lyonnais* 1089 — Sosnovise 1750 — *Metropolitain* 664 — Thomson 630 — *Tracsion* 29 — De Beers 541 — Rand Mines 176 — Rendita 250 — Transvaal 113 — *Goldfields* 148 — Ossaus 45 — Huanchaca 93 — Chartered 72 — Goduld 161.

Le Camera di ieri.

Proseguì la discussione generale del bilancio delle poste e telegrafi. Nessun incidente.

In fine di seduta fu rimessa la proposta di fare precedere la discussione del bilancio della pubblica istruzione dalle svolgimento delle mozioni Di Stefano per il riordinamento della scuola media e Battelli per il maggiore assegno di un milione al bilancio della istruzione e dal progetto di legge di iniziativa parlamentare relativo agli stipendi minimi dei maestri elementari.

Dopo discussione fu convenuto di iscrivere le due mozioni ed il progetto di legge all'ordine del giorno della seduta mattutina di oggi, continuando in seduta pomeridiana la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dopo il voto di sabato.

Nei circoli parlamentari era ieri diffusa la voce che l'on. Giolitti, ritenendo mutata la maggioranza del Governo in seguito al voto di mercoledì, avesse risoluto le sue dimissioni.

Non sappiamo ciò che di vero possa avere codesta voce, ne abbiamo modo di confermarla o smentirla.

Ricordiamo bensì per debito di cronaca, non possiamo non rilevare che la causale attribuita alle supposte dimissioni non regge, imperocchè la maggioranza del Governo non è punto mutata; tutto al più è diminuita ed il numero avviso, ma guadagnato in qualità quanto ha perduto in quantità.

Pel conferimento di Banchi di lotto.

L'on. Cirenne ha nominato il comm. Beltrami-Scalia avv. Mosca e Cefalù chiedendo che la squadra del Mediterraneo sia fermi per qualche tempo in quel porto.

Le squadre del Mediterraneo.

Al Ministero della Marina è pervenuto un telegramma del sindaco di Cefalù chiedendo che la squadra del Mediterraneo si fermi per qualche tempo in quel porto.

Le Associazione a Pro-Tarante e all'on. Bettolo.

L'on. Bettolo ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione » Pro-Tarante », interpretando gli sentimenti di simpatia manifestate per le vulgari, indegne insinuazioni che non tangono l'uomo, il maestro, il milite, e lieto esprimere a V. E. il suo compiacimento. Gradisca V. E. voti che questa che ha respinta l'iniquista tendente a discreditare la Marina ed intralciare l'opera onesta, patriottica e redattatrice affidata a V. E.

» Presidente: *Delisponti* ».

La squadra del Mediterraneo.

Al Ministero della Marina è pervenuto un telegramma del sindaco di Cefalù chiedendo che la squadra del Mediterraneo si fermi per qualche tempo in quel porto.

Le Associazione a Pro-Tarante e all'on. Bettolo.

L'on. Bettolo ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione » Pro-Tarante », interpretando gli sentimenti di simpatia manifestate per le vulgari, indegne insinuazioni che non tangono l'uomo, il maestro, il milite, e lieto esprimere a V. E. il suo compiacimento. Gradisca V. E. voti che questa che ha respinta l'iniquista tendente a discreditare la Marina ed intralciare l'opera onesta, patriottica e redattatrice affidata a V. E.

» Presidente: *Delisponti* ».

La squadra del Mediterraneo.

Al Ministero della Marina è pervenuto un telegramma del sindaco di Cefalù chiedendo che la squadra del Mediterraneo si fermi per qualche tempo in quel porto.

Piccola Cronaca

Sciopero al Palazzo di Giustizia. — Gli operai del Palazzo di Giustizia si rifiutarono ieri mattina alla Camera del lavoro, presentarsi dal Varga, e decisero di persistere nello sciopero fino a che non sia ripristinato l'antico orario.

Una Commissione d'operai informò di detta decisione l'impresa, rappresentata dagli ingegneri Borrelli e Manunzio, in via Monte della Farina, 44. Costoro, pur riconoscendo i maggiori guadagni degli operai di dover mantenere il nuovo orario fissato, confortati in ciò dal parere di persone competenti, dichiararono di rimettere la definizione della vertenza all'Associazione fra gli imprenditori di Roma e romana.

Il furto in via Corso V. Emanuele — Al Corso Vittorio Emanuele n. 213, vi è la farmacia del sig. Giuseppe Sasso.

Ieri mattina mentre il sig. Sasso era in cantina per prendere alcuni medicinali, una sconosciuto entrato nella farmacia, rubava dal banco circa 160 lire in argento e rame.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. di Ponte, che ha iniziato le indagini.

La scomparsa alla guardia di finanza. — Alle ore 2 di sera alle 26, la guardia di finanza, Andrea Pisi, d'anni 22, appartenente alla Sacompagnia esterna, mentre di servizio al ponte di Ripa Grande, spariva improvvisamente.

Alle 2 dopo la mezzanotte il brigadiere sorvegliante, facendo il giro d'ispezione, trovò il Pisa che passeggiava regolarmente sulla banchina del Tevere.

Quando alle 4 ed 1/2 stesso brigadiere si recava dal Pisa per dargli il cambio, non lo trovò più. Sopra una colonnetta era il suo cappotto.

Furono ordinate subito le più minute ricerche, ma inutilmente.

Il Pisa sarà scomparso, portandosi appresso il moschetto, e sarà, per disgrazia, precipitato nel Tevere?

Arrivi in piazza di Spagna. — Ieri mattina, in piazza di Spagna, il brigadiere di P. S. Marcellini, coadiuvato da due guardie municipali, arrestò il vigilato speciale Fiocheri e Antonio Marazzoli sorprendevano in via degli Equi i pregiudicati Giuseppe Lombardi d'anni 37 di Urbania, carrettiere, e Vitaliano Civiotti d'anni 26 di Ancona. Questi ultimo fu trovato in possesso di grimaldelli scalpelli e di un sacco.

Dichiaratisi in arresto il Civiotti getto gli scalpelli sul viso alla guardia Fedeli la quale riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Vedendo allora una comitiva ribellione: il Leonardi riuscì a fuggire, e il Civiotti venne arrestato.

Il grave ferimento di stanotte in via dell'Umiltà — Circa le 23 di stanotte mentre due compagnati cittadinetti di S. Giacomo il ragazzo Primo Davanti di anni 12, romano, abitante al vicolo Scanderberg 17, perchè gravemente ferito da un arma contundente sul capo in seguito a lotta tra ragazzi.

I medici gli apprestarono le cure necessarie, ma essendo il caso grave si riservarono il giudizio.

Il Davanti interrogato dalla guardia di P. S. Martinucci, di servizio all'ospedale, dichiarò di essere stato ferito da un certo Rovati, portiere in via dell'Umiltà n. 79, perchè trovato nel portone a parlare con la figlia Adele.

Tutte le opportune indagini del Commissariato di Trevi vonne poco dopo arrestato il feritore che è appunto il Rovati Francesco di anni 47, da Pieve Torina.

Il furto in via della Stelletta — Ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero nel pomeriggio di ieri nell'abitazione del sig. Lucciani Sebastiano, in via della Stelletta num. 19 p. p., e da un cassetto chiuso rubarono L. 300 e un orologio d'argento.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Le disgrazie di ieri — In piazza Termini il negoziante Pietro Garolli, d'anni 72, da Forlì, abitante in via dei Pastini 19, scendendo da un tram elettrico mentre era in moto, cadde e si fratturò la spalla sinistra. 40 giorni.

— Ferirsi in piazza del Campidoglio il bambino Quintino Passarelli, d'anni 2, cadde da un gradino alto 50 centimetri riportando commozione cerebrale. Giudizio riservato.

Società Italiana di Elettrochimica
Vedi avviso in 4ª pagina.

Borse e Mercati

RENDITE	Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Mercato precedente
	franc. 3 0/0 amm.	—	—	—
	» 3 0/0 perp.	98.27 98.50	98 35	98 47
	» 3 1/2 0/0	—	—	—
	ITALIANA 5 0/0	103 50	103 55	103 50
	turca	31 40	31 65	31 55
	spagnole . . .	90 06	90 20	90 30
	russa nuova . .	—	—	88 80
	portoghesi . . .	32 05	32 15	32 22
	ungheresi . . .	—	104 55	104 50
	Egiziano 6 0/0 . .	—	107	107 —
	Banca di Parigi .	—	1117	1120 —
	Credito Lionese .	—	802	800 —
	Credito Fondiario .	—	698	695 —
	Azioni Suez. . . .	—	3922	3925 —
	Lots Turchi . . .	—	128	129 1/4
	Ferr. Meridion. ital.	—	—	—
CAMBI	sull'Italia . . .	—	0 1/8	0 1/16
	su Londra . . .	—	25 17 1/2	25 17 1/2
	su Madrid. . . .	76 40	—	—
	sull'Austria . . .	—	—	—

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 11, ore 16 — (Fonte italiana) — Rio *estelricur* fermi. — Spagnuolo 90.20 — 60/50 — 95/25 — 105/50 — Rio 1171 — 21/20 — 35/10 — 37/20 — Brasile 77,35 — Argentino 78,45 — *Andaluse* 163 — Sarstorex 137 — Nord Spagna 201 — *Credit Lyonnais* 1089 — Sosnovise 1750 — *Metropolitain* 664 — Thomson 630 — *Tracsion* 29 — De Beers 541 — Rand Mines 176 — Rendita 250 — Transvaal 113 — *Goldfields* 148 — Ossaus 45 — Huanchaca 93 — Chartered 72 — Goduld 161.

Vienna, 11	10	11	Londra, 11 chiusura	11
Rnl. cont.	—	—		
f. mess.	—	—		
Az. Mercid.	189 75	139 50		
» Credito.	94 —	93 75	Italia	5 per 0/0
60 int. 20/0	70 80	70 75	Francia . . .	3 per 0/0
» Mercid.	89 30	89 50	Inglitterra . .	2 1/2 0/0
» Roma.	102 40	101 90	Germania . .	4 per 0/0
» Medit.	—	—	Austria . . .	4 per 0/0
C. Parmi.	147 —	146 50	Belgio. . . .	3 per 0/0
Rubio	216 20	216 10	Spagna . . .	4 per 0/0
C. Italia	—	91 —		

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 11 giugno ore 16,15 (arrgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 11 giugno ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1500
Prezzo fine giugno
TENDENZA calma

Cash Baston good Average Vendita esatta N 31000
TENDENZA calma Prezzo f. 30 50

Parigi, 11 giugno ore 14,10

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
Fontes prima marca.	36	25	35 —
Altre marche . . .	34	25	35 —
Gelle di cotone . .	36	25	40 —
Spiriti	—	—	—
Zuccheri	28	25	30 —

PLATTI LUIGI, gerente.

Ferrovie Meridionali
Esercizio provvisorio
Ferrovie Sicule
Esercizio provvisorio
Ferrovie Secondarie Sarde
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Sarde
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Calabre
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Pugliesi
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Siciliane
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Sarde
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Calabre
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Pugliesi
Esercizio provvisorio
Ferrovie Complementari Siciliane
Esercizio provvisorio

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autore di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XXIV

Più volte gli avevano proposto di prender moglie: fatica sprecata.

« Non ama che il lavoro » solevano dire le donne che occupavano il loro tempo a combinar matrimoni, scuotendo il capo.

« Non se ne farà mai nulla! »

Infatti egli era amante del suo lavoro, ma anche della sua vita tranquilla.

Scacciava con orrore l'idea d'introdurre un elemento nuovo in quell'ambiente modesto, quasi povero nella sua semplicità.

Qualsiasi mutamento, per quanto lieve, avrebbe certo distrutta la dolce armonia della sua esistenza.

« La mia ora non è ancora suonata » s'era detto qualche volta, riflettendo ai motivi che lo avevano indotto a rifiutare questo o quel partito e non trovandoli sufficienti.

Infine aveva pensato: « Non sarò più fatto per amare; la mia ora è passata e non tornerà più. »

Avveniva anche che lo assalisse una certa tristezza pensando che ancora non aveva trent'anni e che la sua giovinezza era stata un continuo dolore; ma alla fine il lavoro onorato e vincitore, che consola di tutto e non inganna mai, lo riconciliava con la vita.

« E' un giovane saggio » dicevano gli uni; altri pensavano « Forse non è che un rassegnato. » Ed avevano ragione tutti.

Quell'aspetto familiare, così caro a Boris, non rifletteva solo le cose inanimate.

Da lungo tempo Sonia sapeva leggere e scrivere e sotto la direzione del padrone aveva anche imparato molto presto gli elementi del calcolo indispensabili ad una massaia: ma ciò non bastava al giovane maestro.

Aveva voluto che tutte le sere, dopo riordinato l'appartamento, la docile allieva rimanesse a leggere presso di lui perchè potesse chiedergli spiegazione quando non comprendesse.

Egli la guardava quasi mai; nessun rumore disturbava la loro attenzione, se si eccettua la voce dolce, moderata ancora a bello studio, della ragazza che gli rivolgeva una timida domanda.

Boris rispondeva con una parola, il più delle volte senza alzare il capo; così lo ringraziava del pari brevemente e il silenzio continuava a regnare in quell'ambiente tranquillo.

Durante tutti quei mesi la ragazza aveva letto molto e, ciò che importava maggiormente, aveva imparato molto dalla lettura fatta diligentemente. Nessun romanzo era passato per le sue mani, non avendone Boris nemmeno uno; ma la storia ed i primi elementi delle scienze avevano formata poco per volta quella piccola mente investigatrice ed austera.

Del resto pareva che per lei quei tre anni non fossero quasi trascorsi; la sua statura era di poche linee più alta e il disegno della bocca severa era lo stesso di prima.

Però rideva meno, e quindi i suoi bei denti eguali e freschi si mostravano più di rado.

Sempre svelta e silenziosa, essa andava intorno per adempiere ai suoi doveri senza che nessuno, nemmeno lei, sembrasse accorgersene.

Al principio del quarto anno dal suo ritorno dall'estero, Boris ricevette una lettera del suo antico proiettore.

Nel momento ch'egli stava per dare alle stampe un'opera d'importanza capitale, a cui Boris aveva contribuito molto, il Biologo era stato colpito dalla gotta e si trovava nell'impossibilità anche di solo coreggerne le bozze.

Pregava dunque Boris, se la cosa era possibile di passare qualche settimana a Pietroburgo per rimpiazzarlo finchè egli fosse rimesso.

Essendo quello un periodo di calma, il giovane partì, lasciando Sonia a custodia della casa e dei suoi lavori.

Le giornate sembravano lunghe all'orfanella ora che non era occupata ad attendere il ritorno del maestro, che lo studio rimaneva deserto e che le serate scorrevano senza che essa scambiasse una parola con un essere vivente

Non vedeva mai nessuno, eccetto i fornitori, i quali non ne conoscevano che il viso: che bisogno c'era di rivolgere loro la parola se, all'occasione, c'era Boris che pensava a tutto?

Essa era sempre stata selvaggia per natura, non desiderando altro che la sua felicità presente, che doveva durare sempre: infatti il suo padrone non sarebbe rimasto sempre lì?

Ed ecco che era partito!

Ma sarebbe tornato: ogni tanto egli scriveva dieci righe, che Sonia leggeva e rileggeva cento volte, per paura di dimenticare qualche cosa.

Ed intanto provava una invincibile tristezza quando, all'ora del pranzo, preparava, come al solito, la tavola.

Perchè quella lampada se il padrone era assente?

Nondimeno l'accendeva, la portava sulla tavola da lavoro e si metteva a leggere come se egli fosse stato lì.

Ma spesso il libro le cadeva dalle mani; la solitudine, ch'essa amava tanto altra volta, ora le faceva paura.

Si copriva allora il capo con uno scialle e correva alla chiesa vicina per cercarvi rifugio; poi, terminate le funzioni, tornava di corsa come se temesse che nel frattempo Boris fosse tornato.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o mandato a pagarsi 3 per cent. dovuto con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del Popolo Romano* *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datane sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza l'Unico (ove). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10** | **Italia . . . . . Anno L. 81 - Sem. 11 - Trim. 6**
Stati dell'Unione (ove). Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | **Stati dell'Unione (ove). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12**
N. B. - L'Eco della Mode si pubblica giornale di mode per famiglie. Edizione Tavole, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cronaca in più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da contrattarsi).
Cronaca, L. 1 la linea - *Prov. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (cassa 5 pag.) cent. 70.
1 Pagina, Cent. 30 la linea - Economiei (Vedi tariffa speciale.
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso di convenienza.

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 120 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903
dal 21 al 31 Maggio 1903 (33ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	–	1063	1028	+ 37
Media . . .	4760	4760		1059	1017	42
Viaggiatori .	1.741.231 98	1.857.401 06	– 116.169 08	68.968 64	64.757 83	+ 4.210 71
Bagagli e Cani	93.664 64	82.385 27	+ 11.279 43	1.349 20	1.179 36	+ 169 84
Merci a G.o P.sec.	470.159 78	394.589 67	+ 75.570 11	12.905 34	12.079 17	+ 826 17
Merci a P. V. .	2.497.683 09	2.203.469 48	+ 294.213 61	107.870 13	91.938 08	+ 15.932 05
TOTALE	4.802.739 47	4.317.815 44	+ 454.924 03	191.043 31	170.014 54	+ 21.038 77

Prodotti *dal 1. Luglio 1902 al 31 Maggio 1903.*

Viaggiatori .	55.310.379 68	51.635.379 20	+ 3675.076 97	2.230.039 10	2.193.647 41	+ 186.445 69
Bagagli e cani.	2.874.677 39	2.694.309 84	+ 180.367 49	61.719 21	57.143 59	+ 4.575 62
Merci G. e P.sec.	13.145.401 00	12.992.881 17	+ 223.619 83	451.923 33	439.385 43	+ 12.537 90
Merci a P. V.	71.704.060 06	69.156.254 30	+ 2547.805 76	2.705.589 59	2.558.011 67	+ 147.557 92
TOTALE	143034518 05	136408248 00	+ 6.626.270 05	5.598.903 23	5.248.088 10	+ 350.817 13

Prodotto per chilometro.

della decade. .	1,008 98	907 10	+ 101 88	173 28	166 88	+ 14 00
riassuntivo . .	30.049 27	28.657 19	+ 1.392 08	5.286 97	5.160 36	+ 126 61

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Società Italiana di Elettrochimica

Anonima con Sede in Roma

Capitale emesso L. 6,000,000 - Versato L. 3,900,000.

AVVISO.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Italiana di Elettrochimica, con deliberazione 30 Maggio 1903, ha ridotto il proprio capitale sociale da L. 6.000,000 a L. 3,900,000 diviso in N. 26000 Azioni da L. 150 cadauna.

In conseguenza di questa deliberazione i Signori Azionisti sono invitati a presentare i loro titoli fra il 15 luglio ed il 15 Agosto p. v. per essere cambiati con titoli nuovi del valore nominale di L. 150 ai una delle stesse sottodescritte:

ROMA, FIRENZE e GENOVA presso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano.
MILANO presso i suddetti e presso la Banca Ressi e Succ. a Giulio Belinzaghi;
TORINO presso la Banca Subalpina Alpes Blanc.
GINEVRA presso la Société Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.
BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.

Dopo il 15 Agosto 1903 il cambio dei titoli avrà luogo esclusivamente a Roma, presso la Sede Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione valendosi della facoltà conferitegli dall'Art. V. dello Statuto Sociale, e con ratifica dell'Assemblea, ha deliberato di aumentare il capitale sociale dalla cifra come sopra ridotta di L. 3,900,000 a quella di L. 6,000,000 divisa in N. 44000 Azioni da L. 150 cadauna, aventi tutte il medesimo godimento 1 Aprile 1903.

Le 18000 Azioni di nuova emissione sono state assunte da un Consorzio bancario rappresentato dalla Spett. Banca Ressi & C.° succ. Giulio Belinzaghi di Milano con obbligo di offrirle in opzione ai portatori delle prime 25000 azioni, in ragione di 7 azioni nuove ogni 10 che possedute, allo pari ed alle medesime condizioni di pagamento.

S'informano pertanto i Signori Azionisti che di questo diritto di opzione possono valersi dal 16 al 26 Giugno corrente collo seguenti norme:

Le azioni sulle quali s'intende esercitare il diritto di opzione dovranno essere presentate alle medesime Casse sopraindicate, a cui delegarono dal Consorzio, per l'apposizione di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Le azioni che non venissero presentate entro il termine indicato s'intenderanno decadute dal diritto di opzione.

All'atto dell'opzione gli azionisti dovranno versare l'importo delle azioni optate in L. 100 (centocinquanta) per azione e sarà loro rilasciata una ricevuta provvisoria che, a partire dal 15 luglio 1903, sarà ritirata dalla stessa Cassa che l'avrà rilasciata, contro consegna dei titoli definitivi al portatore.

E' però in facoltà dei Signori Azionisti di versare all'atto dell'opzione solo i due primi decimi (L. 30) e di effettuare i versamenti ulteriori in ragione di 2|10 il 1 Agosto, 2|10 il 1 Settembre, 2|10 il 1 Ottobre e 2|10 il 1 Novembre 1903, coll'aggiunta degli interessi in L. 1,25 per azione, da pagarsi contemporaneamente agli ultimi 2|10.

In questo caso all'atto dell'opzione sarà consegnata una ricevuta provvisoria che a partire dal 15 Luglio 1903 sarà ritirata, dalla stessa Cassa che l'avrà rilasciata, contro un Certificato nominativo sul quale verranno annotati i versamenti successivi.

All'atto del versamento degli ultimi 2|10 e cioè il 1 Novembre 1902, questi Certificati Nominativi saranno sostituiti con titoli definitivi al portatore.

Il Consiglio di Amministrazione.

Pillole Anticatarrali Nieri

dell Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque o cento L. 1.25.

Sei scatole L. 6.00, **dodici** L. 12.50, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali. Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

Comperate FOULARD SETA!

Garantita solida

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulards di seta** stampati. **Lino rigato, seta greggia e lavabile,** per abiti e camicette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta, scelte **franco di porto e dazio** a domicilio

SCHWEIZER & C°., Lucerna, (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI SETERIE.

F. Boccolini

Nuovo

MAGAZZINO DI LEGNAMI

NAZIONALI ED ESTERI

da costruzione o da lavoro

Grande assortimento in Castagno

Roma, Via delle Mura N. 113

Fuori Porta Cavalleggeri

LE FEBBRI MALARICHE

anche le più inveterate o refrattarie allo cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione

dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Da circa 40 giorni ero sofferente da febbri refrattarie a tutte le medicine: sono ricorso all'*Antiflogogeno* del Cav. Piana che in un solo giorno m'ha completamente guarita.

Pacifico Panzarani
Roma - Via Torino N. 163.

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Montredo Funti 109 al 115 a L. 3 ogni bottiglia si in tutte le primarie Farmacie.

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong.*

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania, Malta, Circnaica, ecc. ecc.*

Partenze settimanali da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo.*

Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì.*
da *Genova - Napoli - New-York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì,* da *Napoli* ogni *Mercoledì.*

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce,* Piazza S. Silvestro.

Luce elettrica

Dinari - Sonnerie - Lampadari - Lampade portatili - Ventole - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc.
Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta. — Officina elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle** fornitori della Regia delle Strade Ferrate. - **Roma** via Due Macelli 19 e 11. Telefono 1564.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Opifizi, Polveriere, ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo.
Tariffe e preventivi gratis a richiesta.
Officina Elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle,** fornitori delle Regie Strade Ferrate, **Roma,** via Due Macelli, 10-11. **Telefono N. 1564**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio, poichè consegnarla alla posta.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illmo Sig. Lenentiletti.

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia della **Perle Sulphurol,** ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di catarro polmonale, nelle sono di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso asseverarle che i 3 **Sulphurol** — **Sulphurol** — **Sulphurol** — riuscì di non comune efficacia nelle *bronco-alveole marasma,* nelle *bronchiti subacute e croniche,* anche nei *catarri degli apici non specifici.*

La pronteza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il ribrrire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumento loro peso, mi autorizzano ad attestare il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., scandalo della incidenza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 297

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'angina, ed altre malattie dipendenti dal sangue, le quali primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino,* composto dai Cappuccini fra Venanzio in uso alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Cura in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 7 od 8 camere e cucina senza mobili al I piano. Rivolgere le indicazioni alla nostra Amministrazione. 655

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 2 ammienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaportone di via Merulana 35. 628

Affittasi per Luglio prossimo appartamentino, composto, arioso, di quattro camere corridoio cucina al secondo piano in via Venezia. Rivolgersi portiere casa N. 25 detta via. 590

Bellissimi appartamenti mobiliati via Venti Settembre, grandi e piccoli con terrazzo a livello, bagno, gas, vista splendida. Rivolgersi Amministrazione Finanze 6. 732

Grande appartamento piano nobile Montebello 72 presso via Volturno, venti vani, pieno mezzogiorno. Splendida vista giardino Museo Diocleziano, luce gas, campanelli elettrici. Volendo luce elettrica, scuderia e rimessa. 745

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

Nocera Umbra Bagni affittasi stagione elegante confortabile villino quindici ambienti completamente corredato, giardino ombroso, acqua freschissima. Dirigersi via Sistina 32. 724

Albano Laziale Salita Cappuccini 14. Affittasi villeggiatura casino restaurato, mobiliato, acqua, quattordici camere, due cucine, due terrazze, scuderia rimessa giardino. Trattative Roma via Castelfidardo 54. 700

Affittasi per villeggiatura appartamento in villino Sabina, sulla strada provinciale prossimo paese; acqua potabile in casa. Rivolgersi Ditta Bertotti via Farini 62. 705

Montagna Pistoiese affittansi quarteri mobiliati Ponte Sestaione Castiglione. Amena posizione 700 metri sul mare, calore massimo 25 gradi centigradi centro d'escursioni, rivolgersi al proprietario Filippini.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce lingue e domestico di cucina e cameriera, di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. B. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 355

Per allieve di canto La signora Maria Di Angelo, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4, Rivolgersi ivi. 50

Bagno a piedi (detto a silvale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 692

Dal 16 giugno appartamentino mobiliato, camera letto, salotto, comodo cucina volendo due o tre camere letto, salotto, comodo cucina volendo Coppelle 28 p. 8, pochi passi Montecitorio, Corso, cinque minutori centralissimo. 701

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, concerto modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Cercasi subito segretario tedesco corrispondenza italiana tedesca possibilmente sinagrafo, stenografo salva Assio. Rivolgersi via Antonio Rosmini 18 int. 8 dalle 9-10 ant. dalle 3-5. 504

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al S. P. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 15 il permesso via Sagrestia 9.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Museo Di GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica dalle 9 alle 18.
Id. S. AGNESE santo la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 8 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo s pago visitare l'APPARTAMENTO detto la CASINA).
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. RICHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese; Piazza Borghese, visite dalle 12 alle 15.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— **ALTRI MODENA,** via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Galleria: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.
Galleria DI LUCA: via Panisia 14, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla v. Ardeatina S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 15.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 16, dalle 9 alle 15
Farnesina: Lungara 230, dalle 1t alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'ufficio sul Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colonna piani superiori dalle 9 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.30	18.40	19.30	23.55
Pisa	5.15	8.40	—	—	18.40	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.35	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona . .	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano . .	—	9.50	9.40	—	14.30	23.10	—
Terni-Ancona . . .	7.30	11.50	—	—	—	20.5	—
Tivoli	7.05	10	—	14.40	17.05	20.5	—
Civitacastellana . .	8.45	—	—	—	—	17.45	23.15
Frascati	6.40	—	9 —	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano. . .	6.35	8.35	9.45	12.5	13.35	15.30	(a)
Ansio-Nettuno . .	8.55	—	—	2	19.40	19.2	—
Velletri-Terracina .	6.30	—	—	—	17.44	—	—
Velletri	—	—	11.40	—	19.5	—	—
Roccagiovine-Arsoli	6.40	11.50	17.31	—	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	17.45	—	—	—	—
Maccarese	7.20	—	11.17	—	—	—	—

(a) e 17.54 - 19.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.
Il treno delle ore 15 che parte per Frascati è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.25	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	2.40	8.40	—	10.10	18.30	22.30	23.48
Torino	3.40	8.40	—	10.10	18.30	22.30	23.48
Milano	7.40	9.40	—	10.10	18.30	22.30	23.48
Ancona-Foligno . .	8.10	—	11.40	—	18.40	—	—
Milano-Firenze . .	8.40	13.10	—	13.20	—	—	23.35
Ancona-Tivoli . .	8.45	—	13.30	—	21.5	—	—
Tivoli	7.45	13.30	—	14.—	—	—	—
Civitavecchia . .	7.40	8.35	—	13.10	18.5	—	23.45
Frascati	7.34	8.15	—	12.—	—	21.20	23.49
Nettuno-Ansio . .	9.7	—	13.19	19.50	—	23.50	—
Albano-Marino . .	7.33	9.19	11.10	15.—	17.—	19.45	(a)
Terracina-Velletri .	—	—	10.5	8.10	13.—	20.52	—
Velletri	8.10	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri .	8.50	12.20	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	15.40	—	—	—
Subiaco-Mandela . .	9.41	—	—	—	—	20.20	—

(a) e 21.7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 23.40 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	8.30	11.30	13.30	18.30	—	—
Bagni p.	6.30	10.35	12.30	16.25	19.5	—	—
Tivoli a.	7.45	10.45	13.10	17.4	19.40	—	—
Tivoli p.	8.55	—	14.40	16.30	17.40	19.5	—
Bagni p.	6.30	9.22	12.05	17.3	18.13	19.37	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.43	19.3	20.45	—

Stabilimenti del POPOLO ROMANO
Carta Doppia E. Magnani — Inchiostri Sorgue-Wirth Lapaia

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche parte ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione « Popolo Romano » 20

Cameriera che sa stirare e fare cucina per famiglia, con buone referenze, deve dimorare anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. K. fermo Posta Roma.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex ufficiale cerca ufficio, segretario, ecc. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 681

Venendo Roma cerco camera ammobiliata presso signore o famiglia tedesca. Scrivere subito indicando località, prezzo, etc. Alessandro Gorini fermo posta Cesena (Romagna). 716

Distinta signorina maestra di pianoforte da domicilio suo e dalle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 5b

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere e salotto mobiliati con gas e pianoforte, tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em.

Camere mobiliate pensione Lungo Tevere Prati 17 primo piano 114

I. Bonza esposizione e posizione.

Camera grande in posizione ultima prossima a piazza Colonna ingresso libero, gas, ascensore, e volendo anche colazione signori all'Amm. del nostro Giornale.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e la Corrispondenza di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le ore pom. cercano il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione